ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 89, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano o si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 10 Giugno 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5751

Fiero e commosso rito a Forlimpopoli

Dove studiò Mussolini

S. E. Bottai, ex condiscepoli, maestri e alunni raccolti nelle aule piene di ricordi e di vaticini

(Dal nostro inviato speciale)

FORLIMPOPOLI, 9

Sulla via Emilia, a duecento metri dal centro di Forlimpopoli, città romana, sorgono il campanile lombardesco e la Chiesa della Madonna di Fuori, chiesa che esisteva ancora prima della distruzione di Forlimpopoli compiuta nel 1360. Nei locali dell'antico convento francescano fu fondata nel 1880 dal prof. Dalle Vacche, insegnante di storia e geografia, dal prof. Righi e dal sindaco Luigi Ruffini e per interessamento del prof. Torraca, poi senatore, un collegio convitto con annessa scuola normale maschile. In questa scuola fu allievo dal 1898 al 1901 Benito Mussolini. Qui egli frequentò la 1a elementare e tutte le classi della scuola normale.

Quelli che Gli furono compagni

Queste mura, questi cortili, questi campi che si inquadrano nelle finestre delle aule, parlano di lui più di ogni voce umana. C'è chi lo ricorda ragazzo ardito e sdegnoso, fiero e inflessibile in questi cortili, nelle stanze, in quella specie di corridoio alberato del giardino che era chiamato il «Viale dei filosofi» e dove gli alunni si attardavano a riposare. Benito Mussolini prediligeva questo viale, solitario sostava fra i suoi alberi.

Sono ancora nei campi che limitano la proprietà del collegio ciliegi e altri alberi dei quali i condiscepoli del Duce, oggi presenti alla celebrazione, ricordano le furtive [illegible] e il dolce sapore dei frutti.

Spaziosa, ricca di frementi forze, rigogliosa, la campagna di Forlimpopoli si apre tutta intorno al collegio. Monti verdi si levano all'orizzonte [illegible]. In questo scenario che sembra ispirato alla forza produttiva e alla meditazione, questi anni grandi di Forlimpopoli sono quelli durante i quali si è plasmato l'animo dell'Uomo del nostro glorioso destino. I suoi costanti, i camerati che vissero accanto a lui ogni ora, per anni, lo ricordano negli avvenimenti della scuola, non eguale, ma come uno che già allora sentivano superare tutti per il lampeggiare del carattere, per la forza che da lui si sprigionava.

Sono ricordi questi privi di [illegible]. Gli uomini che qui [illegible] del Capo non sanno domandare nulla, non vogliono neppure che [illegible] celebrazione, ricordano [illegible]. La loro vita si appaga della fortuna di esserGli stati vicini [illegible]. In prima fila appare Alfredo Artusi — oggi presente fra antichi alunni e maestri — [illegible].

8 luglio 1901

Oggi l'Istituto magistrale non è più quello del 1901 quando, come dice la lapide murata all'esterno, «Benito Mussolini [illegible] — uscì maestro — da questa scuola normale — il giorno 8 luglio 1901 — i forlimpopolesi a ricordo — 8 aprile 1923». Il Duce fece nel 1931 ripristinare [illegible]. La facciata è costituita da un portico [illegible]. Recentemente se la costruzione è stata completata con una originale sala [illegible].

Il Duce ha sostato parecchie volte in questo suo istituto. Anche durante i lavori di ampliamento egli fu qui, interessandosi fino dei più piccoli particolari. Egli volle che le pareti non presentassero il [illegible] della scuola, la [illegible].

Questa mattina la scuola si è ornata a festa con bandiere, piante verdi e schieramento di giovanili, di [illegible].

Il pensiero del Duce è certo fra questi ragazzi che oggi vede crescere [illegible] una nuova scuola fascista.

I cimeli studenteschi del Duce

C'è fra le molte fotografie esposte quella eseguita nel 1900 quando il Duce partecipò con la scuola alla festa degli alberi. Il maestro Edoardo Ceccarelli, oggi presente, avrebbe voluto che l'allievo Mussolini imparasse a suonare la tromba per accompagnare [illegible] durante la cerimonia per la piantagione degli alberi. L'alunno provò una volta l'imboccatura, ma [illegible] trombaccia non ne volle più sapere. Il maestro Ceccarelli ha dovuto allora suonare solo; anche in seguito, quando Giosuè Carducci passando per Forlimpopoli in viaggio per Lizzano, presso Bertinoro, venne salutato dalla scuola [illegible] Valfredo — al cui nome si intitola appunto l'istituto — e gli allievi si schierarono per salutare il poeta.

In un'aula della scuola sono oggi collocati ricordi di Lui e quelli dei Caduti. Chè questo istituto conta [illegible] morti in guerra e due caduti in Spagna. Vi sono nelle bacheche le foto, autografi di Gino Barbieri, le medaglie dei valorosi, le loro lettere.

Vi sono anche i registri delle note e quello degli esami di licenza. L'ultimo della pagina è «Mussolini Benito». I suoi punti sono firmati con [illegible] dei maestri e dei professori. Come resistere alla tentazione di copiarli? Attitudine 8, componimento 9, pedagogia 10, calligrafia 8, disegno 8; prova verbale: lettere italiane 8, pedagogia 10, morale 10, storia 8, geografia 9, matematica 7, fisica e chimica 9, agronomia 7, canto corale 9, lavori manuali 8, ginnastica 9; 130 punti su 150.

Ecco accanto ai registri altri suoi scritti: gli appunti di letteratura con alcuni grafici, qualche disegno, fotografie in gruppo con insegnanti e allievi.

La benedizione del labaro

Il Ministro Bottai che ha compiuto prima un giro per l'istituto [illegible] la benedizione del labaro dell'istituto, si intrattiene a lungo in questa sala che raccoglie le memorie [illegible]. Sono intorno al Ministro una cinquantina di allievi che furono [illegible] del collegio fra il 1898 e il 1901. Vi sono anche alcuni venerandi professori, il prof. Dalle Vacche, [illegible] e il segretario della scuola e del convitto, vi è donna Albina Mussolini [illegible] del Duce, il Prefetto e il Vescovo di Forlì, il Federale e tutte le gerarchie.

Dopo la visita S. E. Bottai si reca nel cortile dove 500 alunni dell'istituto che lo salutano col canto di «Giovinezza». Il Ministro dell'educazione nazionale ordina il saluto al Duce e ha luogo [illegible].

«Duce, Duce, Duce!» scoppia la invocazione dei giovani, ferma come un giuramento.

L'appello dei Caduti

S. E. Bottai fa la chiama dei Caduti. I nomi dei morti sui campi di battaglia e quelli del Fondatore dell'Impero vibrano [illegible] nelle stesse aule [illegible] i giovani [illegible] l'avvenire della Patria.

CARLO TIGOLI

Donna Rachele e il Ministro inaugurano il ricostruito Mausoleo romano di Sarsina

FORLI', 9

Da Forlimpopoli il Ministro Bottai, seguito dalle autorità, si è recato a Predappio, ove [illegible] del Capo del Governo, donna Rachele, [illegible] e delle altre autorità. Donna Rachele Mussolini [illegible] del Ministro hanno inaugurato [illegible] dattico Donato Frati di Predappio. Il Vescovo di Bertinoro procedeva quindi alla benedizione di circa 500 gagliardetti delle Scuole della provincia, schierati nel parco di Palazzo Varano. Si formava infine un corteo, al quale partecipavano la consorte del Duce e il Ministro. La colonna sfilava dinanzi alla casa natale di Benito Mussolini.

Il Ministro Bottai, dopo aver reso omaggio alla memoria dei genitori del Duce, faceva ritorno a Forlì e quindi, sempre in mattinata, si recava a Sarsina, dove inaugurava un Mausoleo romano ricostruito su quello di Murcio Obulacco che, tolto dagli scavi di Pian di Bezzo, è stato collocato all'ingresso della città e dedicato alla memoria dei Caduti in guerra, insieme con due lapidi nelle quali i nomi gloriosi sono scolpiti.

Il Ministro Bottai, dopo avere attraversato Mercato Saraceno, accompagnato dai rappresentanti del Prefetto e dal Federale e dal Provveditore agli studi, è giunto a Sarsina, ricevuto dal Podestà e dalla intera popolazione, nonchè dalle organizzazioni giovanili del Regime, schierate lungo la strada del Savio.

Salutato da entusiastiche manifestazioni, mentre la folla schierata lungo le strade e il territorio di questi colli meravigliosi inneggiava al Duce, il Ministro ha percorso tutto il fronte dello schieramento ed è entrato nel recinto che accoglie il ricostruito mausoleo. La folla e le rappresentanze erano irrigidite sull'attenti, mentre il Ministro salutava i simboli della grandezza e dell'eroismo e un reparto di Balilla moschettieri presentava le armi, mentre la musica intonava gli inni della guerra e della Rivoluzione.

Il Mausoleo romano è un gioiello d'arte e grande interessamento ha mostrato il Ministro all'illustrazione dei pregevoli ritrovamenti. La folla, intanto, si addensava nei pressi del Mausoleo e il Ministro è passato tra due ali di popolo che acclamava al Duce. Compiuta la visita, il Ministro si è recato al Palazzo del Comune, mentre la folla plaudente lo chiamava ancora insistentemente al balcone. Qui il Ministro Bottai ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo aver messo in rilievo il significato profondo dell'incontro del Duce, Fondatore dell'Impero, con il Re Imperatore, ha espresso la sua soddisfazione per aver consacrato con la sua visita il ritrovamento della necropoli romana di Sarsina.

Conferenze radiofoniche del Consiglio nazionale delle ricerche sulle realizzazioni autarchiche

ROMA, 9

Per iniziativa dell'Ente italiano per le audizioni radiofoniche e sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, è imminente l'inizio di un ciclo d'interviste radiofoniche, in cui varie eminenti personalità delle scienze e della tecnica illustreranno i contributi della ricerca scientifica al conseguimento dell'autarchia in vari settori della vita nazionale. Il ciclo avrà inizio domenica 12 giugno alle ore 20.25 con una prolusione di S. E. il Maresciallo Badoglio sul tema «Il Consiglio nazionale delle ricerche e l'autarchia». Il ciclo proseguirà nelle 10 domeniche successive, sempre alla medesima ora, e comprenderà le seguenti interviste: S. E. G. Vallauri (elettricità e autarchia); S. E. F. Giordani (cellulosa); S. E. N. Parravano (chimica e autarchia); S. E. A. Pirelli (gomma); S. E. F. Millosevich (minerali); U. Bordoni (ottica); O. Scarpa (alluminio); E. Viviani (tessili artificiali); P. Ferretti (il gassogeno); C. Mazzetti (carburanti sintetici).

Stabilimenti premiati nel concorso per la sicurezza e l'igiene

ROMA, 9

La Commissione per l'esame delle relazioni presentate al concorso per la raccolta documentaria della sicurezza e dell'igiene negli stabilimenti industriali, bandito dall'Ente nazionale di propaganda per prevenzione infortuni il 21 aprile 1937 XV, dopo aver minutamente vagliato le relazioni presentate sotto il triplice profilo dell'organizzazione antinfortunistica generale, dell'igiene e della realizzazione di particolari iniziative attestanti una più attenta cura del problema della prevenzione, ha proceduto alla seguente graduatoria di merito assegnando: La targa del primato italiano della sicurezza e dell'igiene del lavoro a pari merito a: 1) Acciaierie e ferriere lombarde «Falk» di Milano. 2) «Ilva» Portovecchio di Piombino. La medaglia d'oro a: *Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone.* Società anonima magneti Marelli di Milano. *Società Italo-Americana del Petrolio di S. Sabba (Trieste).* La medaglia d'argento a: *Ditta Solvay e C.o di Monfalcone.* Società Editrice Torinese *La Gazzetta del Popolo* di Torino. Ditta carte patinate Fernando dell'Orto di Milano. Ditta Francesco Cattaneo di Codogno. La medaglia di bronzo a: Ditta Camillest Albonico di Gioia Tauro. Ditta Ettore Castiglioni di Milano. Ditta Policardi di Bologna.

«Foglio di Disposizioni»

Il Direttorio del Partito convocato alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 9

Il Segretario del P.N.F. con suo *Foglio di disposizioni* n. 1085, in data odierna comunica:

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. è convocato sabato 11 giugno XVI, alle ore 10, nella prima Mostra nazionale del Dopolavoro.

Segnalo l'interessante articolo di Ottavio Zoppi, pubblicato dal Popolo d'Italia *del 7 giugno XVI n. 158, intitolato «Lettera al Generale Scherer» (Italia e Francia fra il 1789 e il 1815).*

Nel corrente mese di giugno il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Teramo, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di disposizioni* n. 353 del 2 febbraio XIII. Ho disposto la creazione di una flottiglia di panfili della Lega Navale per popolarizzare l'attività crocieristica. Interesso i Segretari federali per lo sviluppo dell'iniziativa.

Ricordo che presso ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento deve esistere una Sezione della Lega Navale a termini dell'articolo 10 dello statuto del P.N.F. e che i relativi dirigenti provinciali e comunali devono essere alla dipendenza dei Segretari federali i quali si devono avvalere di essi per quanto concerne la propaganda. I Segretari federali si avvarranno inoltre della collaborazione della sede centrale della Lega Navale Italiana per tutto quello che può interessare gli aspetti generali di detta attività e per i contatti da tenere, a tali fini, col Ministro della Marina e con quello delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile). Nulla è variato per quanto riguarda i rapporti di dipendenza e di organizzazione tra la sede centrale della Lega Navale e le sezioni provinciali e comunali.

Convenzione italo-tedesca in materia tributaria firmata a Roma

ROMA, 9

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro delle Finanze conte Paolo Thaon di Revel, l'Ambasciatore di Germania S. E. von Mackesen ed il dott. prof. Otto Heding direttore ministeriale hanno firmato oggi a Palazzo Chigi una convenzione per l'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria tra i due Stati ed uno scambio di note ad essa relative.

Delittuose manovre sovversive dei social-comunisti francesi in Tunisia

PARIGI, 9

Secondo l'*Action Française* i socialcomunisti di Tunisi si abbandonano a un'opera nefanda cercando di provocare incidenti fra la Francia e l'Italia. Il giornale riferisce in proposito, circa il recente soggiorno di una Commissione superiore d'inchiesta in Tunisia, una delle tante che si sono avvicendate laggiù in questi ultimi anni, non per chiarire ma per ottenebrare la situazione. La Commissione era presieduta dal deputato di Orano Dubois e comprendeva, fra gli altri, il comunista Michels. Gli agitatori locali di Tunisi, non potevano non approfittare di una così bella occasione. Il noto massone Anglivel, direttore di *Tunisie Socialiste* organizzò un ricevimento in onore dei suoi complici metropolitani alla «Loggia verità», che accoglie rinnegati fuorusciti italiani.

I deputati francesi in Commissione non si contentarono di attaccare una parte della comunità francese del Nord Africa, che ha saputo far prosperare, come in Algeria, un suolo arido e incolto, ma rivendicarono anche la lotta contro il Fascismo per la maggior potenza del fronte popolare. Nei loro discorsi questi signori del Fronte popolare — scrive il giornale — affermarono che le loro ideologie hanno più importanza della stessa sicurezza francese.

Verso Sagunto e Valencia

La battaglia del Mediterraneo entrata nella fase della manovra

Un balzo di 3 Km. verso Castellon che dista ora 17 Km. - L'irresistibile impeto delle "Frecce,,

SALAMANCA, 9

Il Gran quartier generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

Oltre le posizioni menzionate nel comunicato di ieri le nostre truppe occuparono mercoledì quelle di Maluenda, Cabrera e le alture a sud di Sierra Villar nel settore del passo Mingalvo.

Oggi sul fronte di Teruel, nonostante le resistenza avversa e la tormenta sono state raggiunte nel settore occidentale le quote 1752, 1705 e 1714 del massiccio Pelamoso, le posizioni di El Prado e Cerro Montero e nel settore orientale sono state rettificate le nostre linee avanzate.

Abbiamo contato 139 cadaveri nemici e ci siamo impadroniti di circa 200 fucili e un copioso materiale bellico.

Sul fronte di Castellon de la Plana è continuata pure la nostra avanzata ma non è ancora nota la linea raggiunta poichè la burrasca ha interrotto le comunicazioni con alcune unità operanti. Si sa tuttavia che è stato occupato il paese di Useras e altre posizioni importanti e che una sola colonna ha fatto 309 prigionieri, fra cui un capitano.

Nell'alta valle del Cinca e del Cinqueta le nostre truppe combattendo in terreno asperrimo e su montagna di oltre 2400 metri di altitudine hanno vinto la resistenza avversa e hanno interamente occupato i colli di Barbaruens e Sahun e le alture che dominano San Juan de Plan tagliando l'accesso alla via del Cinqueta con il loro fuoco. L'avanzata continua.

Nel settore del massiccio di Montanesa, dopo aver vinta la resistenza del nemico, sono state conquistate le pendici occidentali di questo massiccio ed altre ottime posizioni. Il nemico ha subito gravi perdite.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno.*

La battaglia per la conquista di Castellon de la Plana, che da 48 ore ha ripreso sul fronte nazionale mediterraneo, è entrata oggi, con la caduta delle posizioni difensive di Useraz e di Villermosa, nella sua fase risolutiva. Le colonne di Franco hanno guadagnato contro la resistenza del nemico che sembrava deciso a non cedere un palmo di terreno, tre chilometri di territorio; oggi mancano 17 chilometri alla liberazione di Castellon.

Attacco a fondo

Ma è più che altro il disorientamento di cui hanno dato prova nelle azioni di queste ultime ore i Comandi marxisti, a far pensare che il nemico non possa ormai più tener duro di fronte a nuove azioni inferte con decisione e con violenza. Resisi conto della pressione sui fianchi estremi e in particolare su quello di oriente, gli Stati maggiori rossi hanno tentato di riprendere in alcuni settori l'iniziativa lanciando al contrattacco, quando ancora non era cessata l'offensiva delle armi nazionali, alcune brigate sottratte al fronte di Madrid. Ma esse si sono urtate fra l'altro contro un'unità legionaria che forse non pensavano di avere di fronte: le «Frecce».

Da ieri nel pomeriggio infatti è entrata a far parte del grande quadro della battaglia la Brigata delle «Frecce nere» all'estrema ala destra del fronte di Garcia Valino. I battaglioni legionari marciano sulla direttrice di Villermosa; queste truppe d'assalto imbattutesi nel trincerone della Sierra di Villar scavato nel tufo e nella roccia, non erano attese dalle truppe rosse.

Il combattimento delle «Frecce» aveva fino da ieri sera accennato ad assumere notevoli proporzioni, senonchè il buio e l'improvviso uragano costringevano i fanti alle posizioni di difesa e spegnevano l'impeto dell'azione che forse si sarebbe risolta nel giro di poche ore.

Camarasa occupata

L'attacco contro le linee nemiche, rafforzate da sei battaglioni trasportati durante la notte, ha ripreso stamane accanito, vivacissimo. Prima di mezzogiorno le truppe italo-spagnole avevano occupato le vette dominati della Sierra di Villar e, sotto l'accompagnamento delle artiglierie divisionali, riuscivano a portarsi nel pomeriggio a tre chilometri dall'obbiettivo: Villermosa. Mentre al centro e all'ala destra del settore centrale l'azione delle Frecce consentiva a Garcia Valino di allineare le unità del suo corpo d'esercito lungo tutta la displuviale della Sierra di Villar, sui fianchi estremi del fronte mediterraneo le divisioni dei costigliani di Varela a destra e i navarrini di Aranda sulla sinistra, potevano accentrarsi fino a rendere difficilmente sopportabile la pressione sulle ali dello schieramento marxista, tanto da costringere il nemico ad abbandonare Camaresa e a interporre più di due km. fra le sue e le nostre avanguardie.

Camaresa, distrutta, è stata occupata nel pomeriggio dalla divisioni di Varela. Le unità del Generale Aranda, che dalla ripresa dell'offensiva tendono alla chiusura della sacca di Albocacer, hanno nella giornata di oggi pressochè completato l'accerchiamento di questo villaggio, dopo essersi battute contro la disperata resistenza di quelle truppe per le quali le possibilità di salvarsi diminuiscono di ora in ora.

Albocacer è stata sgomberata, ma su alcune posizioni in prossimità due brigate marxiste, la cui sorte è già segnata, continuano a resistere.

Con l'avanzata di tre chilometri sulla strada di Castellon, col superamento delle più difficili quote sulle sierre che da est e da ovest tagliano le grandi caretere, la battaglia che prenderà il nome del Mediterraneo, va assumendo i caratteri di una fase ultima di manovra. Essa stringe e forza il fronte d'attacco, si sviluppa più decisamente sulle strade che portano direttamente al mare, assottiglia la punta che dovrà colpire ed abbattere l'estrema resistenza. Il numero delle perdite rosse è enorme ed abbondante è il materiale che il nemico abbandona sul terreno.

Contro le calunnie francesi

I giornali pubblicano un comunicato di ispirazione ufficiosa in cui si protesta vivamente contro la campagna di calunnie della stampa francese deplorando che ad essa si associno giornali che vantano la loro serietà. Il comunicato qualifica leggerezza quella dimostrata dal Temps *nell'accogliere le notizie di pretesi disordini in Andalusia e di atteggiamenti sediziosi di alcuni Generali, e le menzogne lanciate da Gibilterra da un corrispondente senza scrupoli, già noto per precedenti panzane come la pretesa ribellione delle truppe indigene e la fuga di Franco in aereo. Si rileva che lo stesso individuo tempo addietro attribuì al Generale Queipo de Llano parole ingiuriose per l'Inghilterra e minacce relative a Gibilterra che le stesse autorità britanniche smentirono perchè prive di qualsiasi fondamento.*

Nei commenti, che fanno seguito al comunicato, i giornali rilevano che la Spagna nazionale offre al mondo la visione della realtà e ricordano che un circuito turistico è stato aperto affinchè i forestieri possano visitare quello che fu il teatro della guerra del nord e rendersi conto della vera situazione di ordine, di pace e di lavoro nella Spagna nazionale, confrontandola con le menzogne della propaganda prezzolata dai bolscevichi.

Si ha intanto dal confine francese che, in seguito ad ordini impartiti dal Ministero della Guerra, l'aerodromo di Perpignano ha organizzato un servizio di pattuglie aeree per proteggere il territorio francese contro le incursioni di aeroplani stranieri. A tale scopo sono giunti 30 apparecchi «Dewoitine» capaci di sviluppare una velocità media di 350-400 km. all'ora, e armati di cannoncini e di mitragliatrici.

Il processo a Berna contro i contrabbandieri d'armi per la Spagna rossa

BERNA, 9

Al processo per il contrabbando di armi a favore della Spagna rossa che prosegue a Berna, ha pronunciato la sua requisitoria il Procuratore Generale, il quale ha, tra l'altro, fatta dell'ironia sul tentativo degli accusati d'ignorare che le armi fossero inoltrate ai rossi. Il solo fatto che esse venissero spedite a Perpignano — ha aggiunto il Procuratore Generale — è una prova rivelatrice e, quanto alle spedizioni a Narbona, tutti sanno che questo è un feudo di Blum, centro di emissari dei rossi di Barcellona. E' ingenuità credere che la frontiera sia chiusa.

La situazione nel Sangiaccato
Lungo colloquio di Bonnet con l'Ambasciatore di Turchia

PARIGI, 9

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Turchia Suad Davaz, proseguendo nell'esame degli scambi di proposte conciliative a proposito della situazione nel Sangiaccato di Alessandretta.

Charles Maurras eletto Accademico di Francia

PARIGI, 9

All'Accademia francese ha avuto luogo la elezione per attribuire il seggio rimasto vacante in seguito alla morte dell'avvocato Henry Robert. Si trovavano in presenza tre candidati: Charles Maurras, condirettore dell'*Action Française*, Fernand Gregh e Alfonso Seche. Questi all'ultimo momento ha ritirato la sua candidatura. Erano presenti 36 votanti ed al primo scrutinio è stato eletto Charles Maurras con 20 voti contro 12 dati a Gregh e 4 astenuti.

Il Re Imperatore visita la Biennale di Venezia

Fervide manifestazioni popolari

VENEZIA, 9

Stamane, alle ore 8.30, proveniente da Forlì, è giunto S. M. il Re Imperatore. Il Sovrano, che era accompagnato dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal Generale Asinari Di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, e dal Generale Marinetti, aiutante di campo generale, è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova ed ossequiato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Medici del Vascello, dal Prefetto, dall'Ammiraglio di squadra comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie.

Alla Mostra dell' 800

S. M. il Re Imperatore, assieme al Duca di Genova ed alle autorità, è uscito sul piazzale della stazione, ove è stato salutato da vibranti dimostrazioni di devoto omaggio da parte di una grande folla di cittadini e delle organizzazioni della G. I. L., che lo hanno entusiasticamente acclamato. Si è quindi imbarcato in una lancia reale assieme al Duca di Genova, alle personalità del seguito e alle autorità e gerarchie locali, dirigendosi ai Giardini. Durante il percorso della lancia reale lungo il Canal Grande ed il Bacino di S. Marco, il Re Imperatore è stato fatto segno a rinnovate calde dimostrazioni di omaggio e di devozione. Sulla riva dei Giardini il Sovrano è stato ricevuto dal conte Volpi, presidente dell'Ente autonomo della Biennale, e dal segretario generale on. Maraini e acclamato da una duplice ala di Avanguardisti e di Piccole Italiane, alla quale era frammischiato un gruppo di visitatori, è entrato nel padiglione centrale dell'Italia ed ha iniziato la visita della Mostra del Paesaggio dell'800, dove si è indugiato particolarmente nelle sale italiane, ed in quelle francesi ed inglesi. Il Re Imperatore è quindi passato nella sala degli artisti italiani residenti all'estero. Tra le sculture ha ammirato particolarmente i ritratti del Duca di Ancona e di Eugenio di Baviera, modellati in bronzo dalla Principessa Bona di Baviera Savoia Genova; è poi passato nella Tribuna e nelle salette adiacenti e quindi sceso nel salone, indugiandosi ad osservare gli affreschi ed i bassorilievi di Franco Cirelli, «La conquista dell'Impero», «La civiltà dell'Italia Imperiale in Etiopia», e di Mario Raimondi, «L'offerta e la maternità».

Attraverso i padiglioni

Il Sovrano inizia quindi la visita alle sale degli invitati e si indugia particolarmente davanti a numerose opere; esce nel giardino per entrare subito dopo nel padiglione dell'Egitto, sulla soglia del quale è ricevuto dal prof. Almas, commissario per la sezione egiziana, che lo guida nella visita, durante la quale il Sovrano osserva attentamente la mostra personale del pittore Maknoud Sahib Bey, zio della Regina Farida. Passa poi al padiglione della Svezia, dove è atteso dal prof. Edelstam, presidente della Reale Accademia di belle arti di Stoccolma, promotrice della partecipazione svedese, che illustra al Sovrano le opere esposte. Il Re Imperatore si reca quindi al giardino di SS. Elena, dirigendosi al padiglione jugoslavo, nel quale dedica particolare attenzione alle statue di Re Pietro II e del Principe Reggente dello scultore Mestrovic. Nel padiglione svizzero, oltre alle pitture di Berger ed ai disegni di Subek, il Re Imperatore ammira le magnifiche sculture di Hermann Hubacher. Dopo una rapida visita al padiglione «Venezia» è la volta della Polonia. Sulla soglia del padiglione si trovano l'Ambasciatore polacco presso il Quirinale, Dlugoszowski, il console di Polonia e il presidente dell'Associazione italo-polacca «Francesco Nullo». Il Re Imperatore osserva soprattutto le sculture di Komaszowski e di Szezepkowski e le pitture di Olga Boznska.

All'ingresso del padiglione romeno, ove successivamente il Sovrano si reca, sono S. E. il prof. Nicola Jorga, Ministro di Stato e consigliere reale di Romania e il figlio suo, architetto Valentino. Il prof. Jorga offre al Sovrano una monografia illustrante il padiglione e lo guida nella visita. Nel padiglione della Grecia, il Re Imperatore ammira l'ampia mostra personale del Parthenis, specialmente indugiandosi ad osservare il recentissimo ritratto di Re Giorgio II di Grecia ed esprime al pittore il suo alto compiacimento.

Mentre si svolgeva la visita del Sovrano, si era raccolta nel giardino della Biennale una piccola folla che ha fatto ala al passaggio del Re Imperatore, acclamando e salutando col grido di «Via il Re».

Le statue dei Condottieri

Dopo i padiglioni dell'Ungheria, degli Stati Uniti d'America, della Danimarca e della Cecoslovacchia, è la volta del padiglione della Germania, davanti al quale fanno ala gli agricoltori tedeschi con a capo il dott. Kramer; è pure presente il Console germanico a Venezia, il quale guida il Sovrano nella visita del padiglione. Il Re Imperatore si indugia specialmente ad ammirare le cinque statue di grandi condottieri di popoli, Mussolini, Hitler, Hindenburg, Pilsudski e Kemal Ataturk, che sono riuniti nell'abside del monumentale edificio. Nel padiglione della Granbretagna l'attenzione del Sovrano si rivolge in modo particolare alle opere dello scultore Jacob Epstein, dei pittori Nash, Wood e Spencer e dell'acquafortista Stanton. Nel padiglione francese sono particolarmente ammirate le mostre retrospettive di Renoir, Le Basque e Laprade e quelle contemporanee di Chastel, Cochet, Dufresne e Poncelet. Il corteo reale attraversa quindi il giardino, fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni da parte della folla e, dopo i padiglioni dell'Olanda e del Belgio, giunge al padiglione della Spagna. Attorno sulla soglia, nell'uniforme di falangisti, sono il filosofo Eugenio D'Ors, direttore generale delle Belle Arti di Spagna, il delegato del padiglione signor Maragall e lo scrittore Pablo Manyè. Il Sovrano, accompagnato da Eugenio D'Ors, compie una visita alle opere esposte, ammirando particolarmente la grande mostra di Ignazio Zuloaga e quella di Alvarez Sotomayor, Udtuey De Maetzu e il ritratto del Generalissimo Franco di Josè Agujar. Tra le sculture ammira le opere di Pablò Manye, con il quale si congratula e quelle di Enrique Perez Commendator. Eugenio D'Ors offre al Sovrano una monografia illustrativa della mostra spagnola.

Terminata la visita, il Sovrano si avvia verso la riva. Lungo tutto il grande viale dei tigli la folla, che frattanto si è andata ingrossando e che fa ala rispettosamente al passaggio del Sovrano, rinnova al suo indirizzo le più entusiastiche dimostrazioni di affetto.

Il Re Imperatore, ossequiato dal conte Volpi, dall'on. Maraini e da varie altre autorità italiane e straniere, si imbarca nella lancia reale insieme al Duca di Genova, a S. E. Medici Del Vascello, al seguito, al Prefetto ed alle principali autorità cittadine, dirigendosi a Palazzo Reale.

Al collegio marinaro della G. I. L.

Nel pomeriggio, il Sovrano ha lasciato verso le 16 Palazzo Reale e si è diretto in lancia, insieme al Duca di Genova, al seguito, al Prefetto, al Federale e al Podestà al Lido, ove era ad attenderlo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con altre autorità e personalità. Fato segno ad una schietta vibrante dimostrazione di fede e di devozione da parte della folla e delle maestranze di un vicino cantiere edilizio, il Sovrano è entrato nel Palazzo della Mostra Internazionale d'arte cinematografica, ove il conte Volpi e l'on. Maraini gli hanno illustrato i modernissimi impianti tecnici, acustici e luminosi della grande sala di proiezione.

Salutato da nuove dimostrazioni di omaggio il Re Imperatore ha lasciato il Lido dirigendosi a Santa Elena per visitare il collegio navale della G.I.L. Ricevuto dal comandante in prima e dagli altri dirigenti del collegio il Sovrano, salutato dai prescritti onori resigli dagli allievi, schierati in armi nell'arena centrale, ha assistito poi, da una apposita tribuna ad alcune evoluzioni degli allievi stessi, che hanno quindi, sfilato in parata al passo romano, davanti a S. M., al Duca di Genova ed alle autorità.

Successivamente il Sovrano ha visitato l'istituto sostando nella palestra coperta, nella sala-convegno, nel refettorio e nel dormitorio, da un balcone del quale, ha assistito ad un saggio ginnico a carattere marinaro eseguito dagli allievi nella sottostante arena. Quando il Re Imperatore ha lasciato il collegio, gli allievi schierati sul viale d'ingresso, hanno salutato il Sovrano alla voce, mentre la guardia d'onore presentava le armi.

Il Re Imperatore si è quindi diretto alla stazione, fatto segno lungo tutto il percorso a vive manifestazioni di omaggio ed è partito alle diciotto per Roma. *(Stefani).*

I ricevimenti di S. E. Starace

ROMA, 9

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i fascisti Corbucci Andrea e Montanari Giuseppe rispettivamente presidente e direttore della Mutua adriatica infortuni agricoli di Ancona, i quali gli hanno presentato copia di un volume di propaganda per la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

S. E. Starace ha inoltre ricevuto l'editore Valentino Bompiani e il presidente di quella Casa editrice Gino Chiappe i quali gli hanno fatto omaggio dei due volumi della «Enciclopedia pratica Bompiani». Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo compiacimento per la pubblicazione.

Il conferimento a S. E. Suvich della laurea «ad honorem» dell'Università di Duquesne

PITTSBURG, 9

Con una solenne cerimonia svoltasi ieri nell'aula massima dell'Università di Duquesne, S. E. Suvich, Ambasciatore d'Italia a Washington, ha ricevuto la nomina di dottore «honoris causa» di questo importante Ateneo. La motivazione dice che la laurea «ad honorem» è stata conferita a S. E. Suvich per la sua proficua opera di diplomatico e quale tributo di riconoscenza alla collaborazione italiana nello sviluppo dell'America.

L'on. Buronzo riconfermato presidente del Centro internazionale dell'artigianato

OSLO, 9

La quarta Conferenza del Centro internazionale dell'artigianato si è conclusa ad Oslo alla presenza dei rappresentanti di 17 Paesi. L'on. Buronzo è stato confermato presidente del Centro. La prossima Conferenza avrà luogo a Roma nel 1939.

L'agitazione per i bombardamenti nazionali dopo il fallimento della provocazione rossa

Forze oscure all'opera per il prolungamento della guerra — Daladier passerà sotto silenzio l'incursione oltre i Pirenei

PARIGI, 9

La ferma di tre anni messa in atto in Cecoslovacchia, i bombardamenti effettuati da aeroplani nazionali nei porti dei rossi spagnoli ove a loro rischio e pericolo si trovavano bastimenti francesi e inglesi che hanno dovuto deplorare vittime ed infine l'attività politica del Gabinetto britannico hanno occupato gli ambienti politici parigini.

La colpa delle destre

Bene inteso i bombardamenti dei porti spagnoli occupano la ribalta dell'attualità e dell'interesse pubblico, che comincia essere visibilmente stanco dei turbamenti che la guerra di Spagna provoca nelle relazioni internazionali. Di questa stanchezza il maggiore responsabile è il Fronte popolare, senza il quale il tentativo sovietico della penisola iberica sarebbe stato liquidato con grande rapidità eliminando l'ostacolo principale che pesa sulla normalizzazione dei rapporti fra le Potenze occidentali.

Di questa grave responsabilità si rendono conto financo i settori nazionali francesi i quali tuttavia, invece di prendersela con gli estremisti e soprattutto coi radicali, che hanno dimostrato una imperdonabile tolleranza, si rivoltano contro le Potenze autoritarie responsabili dell'avvilimento nel quale è precipitata la Francia nella scala dei valori europei.

Un'azione diplomatica vigorosa potrebbe tuttavia permettere alla Francia di riabilitarsi approfittando delle attenuanti che il passato e il contributo dato alla civiltà possono reclamare nel processo che potrebbe esserle intentato davanti al tribunale della storia. Questa azione diplomatica sarebbe del resto facilitata dallo stato di disagio che prevale nei vari partiti di sinistra e nella grande organizzazione sindacale della Confederazione generale del lavoro e di cui le destre, nella loro grande incapacità organizzativa, non sanno approfittare. Sempre alla ricerca dell'uomo irreperibile che dovrebbe essere il capo indiscusso e autorevole, i settori nazionali dimenticano che un'azione diretta contro i quadri e gli effettivi sovversivi avrebbe un successo superiore a tutte le manifestazioni comiziali nelle quali esauriscono le loro energie. Solo il partito di Doriot va operando in profondità e silenziosamente, sottraendo nelle officine e negli stabilimenti le truppe ai partiti marxisti. Ma si tratta, a causa della scarsezza di mezzi, di un lavoro lungo, lento e difficile.

Bonnet paralizzato

Ritornando all'azione diplomatica che molti attendono dalla Francia, il *Journal des Debats* precisa che Bonnet sarebbe animato, come in realtà risulta, dalle migliori intenzioni, ma che incontra forte resistenza, non solo dentro e fuori il Parlamento, ma financo nel Ministero che egli dirige, nel quale vi sono funzionari di rango elevato che ostacolano la sua opera. Il giornale deplora che i membri delle Commissioni parlamentari degli Esteri non collaborino col Ministro per fargli superare gli ostacoli. Per la Spagna, ad esempio, la Francia dovrebbe prendere senz'altro la decisione di cessare il traffico attraverso i Pirenei, il che le permetterebbe di parlare chiaro ed inviando un rappresentante a Burgos potrebbe infine ottenere la migliore protezione dei suoi interessi. Proprio oggi cittadini francesi sono stati vittime dei bombardamenti eseguiti nei porti spagnoli, e nella sua incapacità di agire, Parigi si vede costretta a contare sull'azione di Londra, il che non è certo confortante per chi intende praticare una politica indipendente. Secondo gli ambienti francesi, lo scopo dei bombardamenti contro le navi francesi ed inglesi nei porti governativi, sarebbe quello di impressionare gli equipaggi e di indurli a rifiutarsi di salire a bordo di navi da carico dirette nei porti rossi. Nelle attuali condizioni un risultato potrebbe essere raggiunto con la convocazione di una conferenza delle principali Potenze interessate, conferenza che assumerebbe la fisionomia di una piccola Nyon. Senonchè sorgono sul terreno tecnico e giuridico tante difficoltà che lasciano perplessi sulla possibilità di un'azione concertata in tale senso. I più ragionevoli si rendono però conto che il mezzo migliore sarebbe quello di far cessare la causa di tali incidenti, ossia lo stato di guerra tra Burgos e Barcellona; e siccome esso non cesserà se non con la vittoria di Burgos, meglio sarebbe schierarsi chiaramente a lato del Generale Franco, che combatte in difesa della civiltà occidentale.

La verità viene a galla

Il colloquio che l'Ambasciatore francese a Barcellona Labonne ha avuto l'altro ieri col Ministro degli Esteri Bonnet è tuttora oggetto di animati commenti nei circoli diplomatici parigini. Si crede sapere che il rappresentante della Francia presso la Spagna marxista abbia fatto un'esposizione alquanto pessimista sulla situazione militare dei rossi, la cui resistenza va affievolendosi di giorno in giorno nonostante gli enormi sforzi della Russia nel rifornirli di materiale bellico. L'Ambasciatore avrebbe discusso a lungo col Ministro anche il problema di un'eventuale autonomia della Catalogna, che i rossi, pur di salvarsi dal tracollo e venire ad un compromesso col Generale Franco, accetterebbero anche sotto una forma attenuata.

Si apprende inoltre che il Governo francese non invierebbe alcuna protesta per le recenti incursioni aeree sul territorio francese, nè presso Burgos, nè presso Barcellona. Non prendendo partito nè per una parte, nè per l'altra, le sfere dirigenti francesi eviterebbero così di compromettersi, tradendo però come esse ben siano al corrente della natura degli apparecchi sconfinati; in altre parole, sapendo trattarsi di aeroplani marxisti. Infine, nei circoli militari di Parigi, dove l'inchiesta che il Presidente del Consiglio Daladier ha svolto alla frontiera dei Pirenei, è stata seguita con particolare attenzione, si sarebbe espressa chiaramente l'opinione che l'incriminata incursione degli aerei, i quali per ben due ore e mezza hanno potuto volteggiare nel cielo a 80 km. dalla frontiera senza provocare la benchè minima reazione od allarme, si spiegherebbe col fatto che le autorità militari francesi di frontiera erano convinte, date le loro caratteristiche, di trovarsi di fronte ad aeroplani militari francesi e specialmente a dei Block. Soltanto la successiva caduta di bombe avrebbe finito per convincere le suddette autorità sul reale servizio a cui gli apparecchi erano adibiti.

Facendo opportune considerazioni sulle lacrime di coccodrillo che gli uomini politici di sinistra in Francia versano ogni qualvolta si verifica un bombardamento nelle retrovie marxiste in Spagna, l'*Action Française* scrive che le ore passano ma il Governo francese non muove un dito per sopire i rancori che vanno intensificandosi nella Spagna nazionale contro la Francia. Il Governo di Parigi tollera in Francia il transito di cannoni e di aeroplani destinati a massacrare quotidianamente ed in serie, da due anni a questa parte, la popolazione della Spagna, ma s'indigna quando una zona delle retrovie rosse subisce qualche attacco aereo. Le armi di cui la Francia tollera il transito sul suo territorio non sono destinate agli spagnoli, ma in primo luogo alla Federazione anarchica iberica ed alle brigate dei rinnegati internazionali. Inoltre il rifiuto di inviare a Burgos un osservatore ufficiale, come ha fatto l'Inghilterra, aggrava l'equivoco atteggiamento della Francia.

Colossale rogo di benzina suscitato a Barcellona dalle ali legionarie

La legittimità delle azioni aeree dimostrata da nuove cifre sui rifornimenti franco-russi

ROMA, 9

Da due giorni i depositi di benzina di Barcellona e con essi i magazzini del porto sono in fiamme. I tiri dell'aviazione legionaria hanno centrato in pieno i colossali depositi di carburante, i quali bruciano inesorabilmente fino all'ultima goccia.

Immensa nube di fumo

I bombardatori pesanti legionari della base delle Baleari hanno infatti, martedì, eseguita un'incursione sul porto di Barcellona, ove hanno attaccato i grandi depositi di benzina. Queste enormi cisterne trovansi nella zona portuale. Esse sono costantemente rifornite dalle petroliere provenienti dal Mar Nero e ad esse vanno quotidianamente ad attingere lunghi convogli di autocisterne che alimentano le brigate rosse.

Il lancio delle bombe dagli aerei legionari ha raggiunto in pieno il bersaglio e i grandi serbatoi di carburante sono stati incendiati. Lo scoppio dei vari serbatoi si è verificato quasi simultaneamente. Una enorme nuvola di fumo si è alzata nel cielo, mentre le fiamme divampavano per ogni dove. Da martedì, 65.000 tonnellate di benzina, quanta cioè era l'essenza contenuta nei serbatoi, bruciano nel porto della capitale catalana ed anche ieri le pattuglie aeree di ricognizione vedevano da 100 km. le colonne di fumo dell'immenso incendio.

La benzina, per l'esplosione dei depositi, è traboccata in fiamme anche sulle acque del porto, con grave pericolo per le navi ivi ancorate. La scena è drammatica. L'aria nel porto è irrespirabile. Tutta la città bassa è invisibile dal mare.

Dalle notizie pervenute alla frontiera, risulta che i pompieri e reparti di truppa sono stati mobilitati per circoscrivere il vasto incendio. Il panico a Barcellona è enorme e dura tuttora. Nella notte i bagliori delle fiamme illuminavano la città e il mare di una luce paurosa, visibile anche a grandissima distanza da Barcellona.

I bombardatori legionari, nella loro azione, hanno evitato di colpire opere e abitazioni civili ed hanno invece portato la loro efficacissima offesa ai soli apprestamenti militari. La perdita dei depositi di carburante di Barcellona è gravissima per i marxisti, che già accusavano nei giorni scorsi una certa scarsezza di benzina per il loro esercito, quasi completamente motorizzato.

I febbrili soccorsi ai rossi

L'aviazione legionaria continua frattanto instancabilmente a battere con fulminea precisione le opere belliche, i depositi di materiale da guerra e gli apprestamenti militari nelle retrovie rosse e nelle città costiere ove affluiscono i rifornimenti di armi via mare ai marxisti spagnoli.

Tutto ciò dimostra la necessità dei bombardamenti nazionali diretti a distruggere i mezzi della guerra che con l'aiuto straniero i rossi vanno raccogliendo nelle cosiddette città aperte.

L'ultima disperata offensiva rossa ha potuto essere tentata soltanto dopo che la Francia e la Russia hanno fornito in gran fretta quantità colossali di nuovi strumenti di guerra. L'incendio del porto di Barcellona ne è un tipico documento.

Gli altri documenti sono forniti dalle pazienti e sistematiche indagini che continuano ad essere svolte lungo il confine della Spagna rossa. Risulta da queste indagini che tra il 2 e il 15 aprile sono passati dalla Francia alla Spagna attraverso le vie del Pertus, di Cerbere e la Tour de Carol, 5840 tonnellate di materiale da guerra; dal 14 al 22 aprile sono ancora passate 978 tonnellate; dal 22 al 29 aprile solo per le vie ferroviarie 1001 tonnellate in 304 vagoni.

Il «non intervento francese» continua, come si vede, a furoreggiare. Insieme con il materiale da guerra è stato attivo il passaggio dalla Francia alla Spagna rossa delle munizioni e degli esplosivi: Tra l'8 e il 13 aprile ne sono state contrabbandate per 374 tonnellate per le vie del Pertus e di la Tour de Carol; dal 14 al 20 aprile, per le stesse vie, altre 3438 tonnellate; dal 21 al 29 aprile 465 tonnellate. Tendenza all'aumento.

Ma notevoli soprattutto sono state le forniture di apparecchi aerei. Mentre oggi i giornali delle sinistre levano alte al cielo le loro urla per i bombardamenti aerei imputati ai nazionali, per tutto un mese si è svolto dalla Francia alla Spagna rossa un attivo traffico destinato ad agguerrire di grandi apparecchi da combattimento e da bombardamento la depauperata aviazione spagnola dei rossi.

Aerei carburanti e piloti

Tra il 4 e il 15 sono entrati nella Spagna rossa 159 aeroplani e 150 piloti addestrati dalle scuole francesi; dal 19 al 27 aprile sono stati trasportati in autocarri, smontati, altri 125 apparecchi, in gran parte per la via di Pertus. Tra il 29 aprile e il 10 maggio sono ancora entrati 46 aeroplani per la via del Pertus e di la Tour de Carol.

Con gli aeroplani sono naturalmente passati in Spagna, sempre forniti dalla Francia, vasti rifornimenti di benzina. Dal 1.o all'8 aprile sono penetrati per il Pertus 2.490.000 litri di benzina e 1000 barili per la via di Cerbere. Altri 350 mila litri di benzina su 34 autocarri e 847.000 litri in 95 vagoni sono entrati tra il 14 aprile e il 19 aprile per le solite vie del Pertus, di la Tour de Carol e di Cerbere, e così di seguito.

Non sono cessati neppure i rifornimenti di uomini, per quanto in diminuzione, perchè si fanno scarsi i volontari pronti a farsi ammazzare per i rossi dopo le consuete constatate disfatte.

Tra il 9 e il 25 aprile è stato rilevato per esempio il passaggio attraverso la frontiera franco-catalana di 298 uomini, in gran parte ingegneri russi e cecoslovacchi, oltre che francesi.

Ma continuano i trasferimenti delle masse dei combattenti imbarcati nei porti di Marsiglia e La Nouvelle, tutti su piccoli trasporti che filano per le acque territoriali sino ai porti rossi spagnoli.

A questo nuovo quadro dell'intervento franco-russo in favore della Spagna rossa è necessario accennare mentre la stampa di sinistra di Francia e d'Inghilterra tenta, con un supremo sforzo, di far vibrare ancora le corde del sentimento umanitario per nascondere ciò che di più antiumanitario ci sia: l'alimento continuo di una guerra ormai virtualmente vinta da Franco.

Gli aiuti incessanti ai marxisti spagnoli non hanno altro risultato che quello di far immolare altre migliaia di vittime all'assetato Moloch moscovita.

Si vuole aggiornare Nyon? Proposte su proposte ventilate in Inghilterra

LONDRA, 9

La situazione internazionale vista da Londra è stasera tutt'altro che tranquilla e negli ambienti politici non si nasconde una certa preoccupazione. Lord Halifax è stato in contatto telefonico permanente col Primo Ministro Chamberlain durante la giornata e, si dice, che quest'ultimo potrebbe anticipare il suo ritorno dalle vacanze domani anzichè lunedì prossimo, come era nel suo programma.

Intanto i giornali continuano a menare grande scalpore sopra i bombardamenti di Canton e quelli spagnoli; ma sono soprattutto questi ultimi quelli sui quali si concentra il fuoco delle batterie di Fleet Street. Stamane molti di essi erano usciti con degli annunci quanto mai fantastici di rappresaglie che la Granbretagna avrebbe deciso contro l'armata di Franco. Si parlava, nientemeno, che dell'invio di una squadra aerea britannica per proteggere le navi inglesi ancorate nei porti spagnoli o in viaggio in prossimità della costa di Spagna; ma questa sera tutte queste voci sono smentite.

Rimane invece il fatto che il Governo inglese è seriamente preoccupato di ciò che sta avvenendo in Ispagna e che, mentre da una parte certa stampa notoriamente antifascista sta facendo tutto il possibile per inflammare sempre più la situazione e per agitare la opinione pubblica, d'altra parte il Governo si rende pienamente conto delle manovre che stanno avvenendo in Francia e nella Spagna rossa ed esita a prendere misure che possano lontanamente dare adito al sospetto che esso possa scostarsi dalla stretta politica di non intervento.

Il *Times* di stamane rispecchia quest'apprensione affermando senza ambagi che la situazione internazionale sulla Spagna sta diventando sempre più complicata e che, mentre aumentano gli attacchi contro navi britanniche, perdura l'arenamento delle conversazioni franco-italiane, cosicchè rimane bloccata la via della pacificazione. Il giornale tuttavia non vuole troppo approfondire le cause di questa nuova tensione e si limita ad affermare che sta ritornando una situazione simile a quella dell'epoca anteriore all'accordo di Nyon e che quindi occorrono dei metodi alla Nyon per risolverla.

L'*Evening News* di stasera ritorna più o meno sullo stesso argomento e conferma che il Governo potrebbe invitare le varie Potenze firmatarie dell'accordo di Nyon a considerare un nuovo accordo consistente nel far stazionare navi da guerra internazionali nei porti spagnoli con l'ordine di fare fuoco su tutti i velivoli che minacciassero le navi mercantili neutre facenti commercio legittimo con la Spagna. In altri termini si tratterebbe di considerare come pirati dell'aria gli aeroplani che bombardino navi neutrali.

La guerra sarà più lunga ma Franco vincerà egualmente

Basta prospettare questa tesi per comprendere le immense difficoltà che solleverebbe la sua realizzazione. Non sarà certo Franco quegli che permetterà a queste navi, cosiddette internazionali, di stazionare nei suoi porti o permetterà alle navi stesse di stazionare nei porti della Spagna rossa, poichè ciò equivarrebbe ad una inosservanza palese di quella neutralità che l'Inghilterra si propone di conservare.

Fra le numerose proposte ve ne sarebbe anche un'altra, la quale consisterebbe nel delegare l'Inghilterra ad inviare all'infuori delle acque territoriali una delle sue navi portaerei, la quale potrebbe servire come punto d'appoggio ad aeroplani «internazionali» in perlustrazione. Anche qui tuttavia le difficoltà appaiono estremamente serie. Dell'unica soluzione possibile, quella cioè di accordare ai due partiti i diritti di belligeranza nessuno parla ancora.

L'unica buona notizia fra tante incertezze è che le truppe di Franco continuano ad avanzare e ciò malgrado gli enormi aiuti che la Francia ha continuato e continua ad inviare al Governo di Barcellone. Questi aiuti, si afferma nei circoli spagnoli di Londra più vicini ai nazionalisti, portano logicamente un ritardo nella fine della guerra, ma non potranno alterarne l'esito.

La Francia, in perfetto accordo con la Russia, ha tutto l'interesse che la guerra si prolunghi ed è perciò che, mentre da una parte essa continua a rifornire i rossi, dall'altra parte infiamma e cerca di infiammare l'opinione pubblica britannica contro Franco, agitando la bandiera dell'umanitarismo e cercando di far apparire ancora più gravi le conseguenze degli attacchi aerei.

Chamberlain non ignora questa tattica ed è perciò che nessuna decisione è stata presa finora e che nessuna sarà presa senza un profondo esame della questione e senza avere udito prima l'opinione anche di Franco e senza dubbio quella di Roma e di Berlino.

Rinvio del «Comitato»

Frattanto il Comitato di non intervento che avrebbe dovuto riunirsi nuovamente domani, è stato rinviato.

Quanto all'attacco odierno dell'«Isadora», si fa notare che esso è il settimo di questa settimana contro una nave inglese. L'«Isadora» non stazzava che 1200 tonnellate e fortunatamente, sebbene le macchine siano state completamente distrutte, non vi sono state vittime umane. Viceversa sulla nave francese «Brisbane», che è stata bombardata a Denis, sono morti due inglesi e tre francesi. Fra gli inglesi vi è un agente del controllo.

Questi due affondamenti hanno destato qui grande impressione ed essi vengono riportati da tutti i giornali, ma senza commenti.

200 aerei americani ordinati dal Governo inglese

LONDRA, 9

La *Star* afferma che il Ministero dell'Aria ha ordinato 200 aeroplani tipo «Lockhaed 14» all'industria americana per la somma complessiva di 400 mila sterline.

Notiziario istriano

POLA, 9

Gli istriani all'adunata dei genieri. Nel pomeriggio del 25 corr., alle ore 14, vi sarà a Vicenza il concentramento di tutti i radunisti, in serata vi sarà lo smistamento dei partecipanti per recarsi al luogo scelto, e precisamente a Recoaro, ad Asiago ed a Bassano del Grappa. La domenica, i tre gruppi visiteranno rispettivamente il Pasubio, gli altipiani e il Monte Grappa.

Per le sezioni giuliane, il viaggio avverrà non con le tradotte, come negli scorsi anni, ma con biglietti isolati, il cui costo è di lire 44 per la terza classe e di lire 68 per la seconda, validi 10 giorni (dal 21 al 30 giugno) e che permettono di sostare a Padova per visitare la Fiera campionaria o di recarsi a Venezia per visitare la Biennale. Da Pola, il viaggio può essere fatto anche sino a Venezia, via mare (partenza giovedì 23 alle ore 13.30, 3.a classe lire 30.55, 2.a classe 60.95), e da Venezia, in ferrovia, con la riduzione del 70 per cento o del 50 per cento con biglietti isolati. Le iscrizioni si ricevono a tutto il giorno 22, però per gli alloggi e per le escursioni al Pasubio e al Monte Grappa è necessario che le prenotazioni avvengano entro la corrente settimana, dato il limitato numero di posti ancora disponibili. Rivolgersi al presidente prof. Braghetta (Consiglio provinciale delle Corporazioni) o al cassiere Opiglia (Pola, via Sergia 41).

La cresima agli assistiti dell'Opera S. Vincenzo de' Paoli. Oggi nel pomeriggio, nella chiesa dei Sacri Cuori, il Vescovo mons. Pederzolli ha impartito la cresima a cinque fanciulle e cinque fanciulli, figli di assistiti delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Funsero da padrini confratelli della S. Vincenzo e da madrine gentili signore. Dopo la cresima, tutti si sono riuniti per un rinfresco, offerto dall'Opera e servito nei locali dell'annesso Collegio dei Sacri Cuori.

Gli spettacoli cinematografici nell'Arena. Sulla notizia da noi riportata circa il prossimo inizio degli spettacoli cinematografici all'Arena, possiamo dare più ampi particolari. Le proiezioni di film di assoluta prima visione per Pola incominceranno già sabato 11 corr., con la novità «Fascino di Bohème», interpretata da Marta Eggerth e Jean Kiepura, lavoro ricco di musiche deliziose. Nei giorni che seguiranno, avremo: «La mazurca di papà» con De Sica e Falconi, «Hanno rubato un uomo», pure con De Sica, «La casta Susanna» e altri capolavori. Sarà inoltre provveduto a un completo servizio di bar. Aggiungiamo ancora, a titolo di cronaca, che le pellicole saranno visionate, tempo permettendo, con inizio alle 20.30, ogni sera.

Recita benefica. Sabato 11 corr. al Politeama Ciscutti, avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta «Fior di loto» del maestro Corona, organizzata dalla G. I. L. a favore delle Colonie estive.

Rapporto degli iscritti al Pubblico Impiego. Domenica alle 11, nella sala massima del Circolo Savoia, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego terrà rapporto agli iscritti della sezione provinciale.

Cronache di Fiume

FIUME, 9

Onorificenze germaniche a ufficiali della Milizia. Gli ufficiali della Legione, che in occasione della visita del Führer in Italia hanno accompagnato le personalità germaniche al seguito, sono stati decorati dell'Ordine dell'Aquila tedesca. I decorati sono: al centurione dott. Sergio Gherbaz è stata concessa la Croce al merito di 2.o grado. Ai capomanipolo Lucio Devescovi, Emilio Peltzer, Franco Prosperi e Tullio Wallouschnig e al sottocapomanipolo Bruno Derencin è stata concessa la croce al merito di 3.o grado. Al capomanipolo Silvio Premuda e al sottocapomanipolo dott. Alberto Roncelli, già decorati della Croce al merito di 3.o grado dello stesso ordine, il Führer ha fatto pervenire una sua fotografia in artistica cornice d'argento, con firma autografa.

Grandi preparativi per la festa dei patroni. Il 15 di questo mese, ricorre la solennità dei santi Vito e Modesto, patroni di Fiume. La nostra città, seguendo ormai una tradizione popolare, sta organizzando un ricchissimo programma di feste che s'inizieranno alle prime ore della mattina di quel giorno, per terminare a notte inoltrata. Il programma comprende manifestazioni di carattere civile, popolare, dopolavoristico e sportivo. Si svolgerà pure un imponente spettacolo pirotecnico.

NOTIZIE BREVI

Avranno luogo ad Ankara quanto prima colloqui fra due rappresentanti del Governo turco con rappresentanti romeni, jugoslavi e greci, allo scopo di risolvere la questione del rimpatrio degli emigrati turchi dai Balcani.

E' atteso a Istanbul quanto prima il Ministro jugoslavo delle Comunicazioni, Spaho, che vi si tratterrà per qualche settimana e visiterà varie località.

Nell'anno in corso il Governo turco intraprenderà un intenso sfruttamento delle miniere d'oro, d'argento e di rame del Paese. Saranno fatti nove impianti moderni nei vari bacini minerari.

Il Consiglio della difesa nazionale dell'Egitto ha deciso di apprestare 36 apparecchi militari durante i prossimi due anni. Inoltre è stato deciso di aumentare la durata del servizio per gli ufficiali dell'Aeronautica.

Bollettino meteorologico

9 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	ser., m.	+30	+23
Roma....	dim.	sereno	+32	+21
Milano...	dim.	sereno	+32	+22
Torino...	staz.	misto	+29	+21
Genova..	dim.	ser., cal.	+28	+19
Sanremo	—	—	—	—
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+32	+19
Bolzano.	staz.	sereno	+32	+17
Bologna	dim.	sereno	+32	+21
Firenze.	dim.	sereno	+33	+16
Rimini...	staz.	ser., cal.	+26	+16
Ancona..	dim.	ser., cal.	+24	+19
Napoli...	staz.	ser., cal.	+32	+21
Foggia..	staz.	sereno	+28	+20
Bari......	dim.	ser., cal.	+24	+21
Lecce....	staz.	sereno	+29	+20
Taranto.	dim.	ser., m.	+31	+22
Messina.	dim.	ser., m.	+28	+21
Palermo	dim.	ser., cal.	+29	+16
Catania.	var.	misto, m.	+27	+18
Cagliari.	staz.	ser., m.	+29	+19
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	dim.	ser., m.	+23	+18
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+25	+18
Rodi......	staz.	ser., m.	+23	+19

Previsioni del tempo per il 10 giugno. Anticiclone atlantico e anticiclone russo. Depressioni sull'Europa del nord e pressioni relativamente basse e livellate sul Mediterraneo. Discontinuità a carattere freddo che partendo dal sud della Scandinavia attraversa la Francia da nord-est a sud-est. Aumento di nebulosità. Venti moderati del quadrante orientale tendenti a ruotare a maestro ponente. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso. («Assistaereo»).

I prolungati indugi di Praga accrescono l'irritazione tedesca

Che cosa contiene lo statuto per le minoranze? Una nota della "Corrispondenza diplomatica,,

BERLINO, 9

Una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* rileva che pur non esistendo nessuna informazione ufficiale cecoslovacca sul contenuto del nuovo statuto delle nazionalità, quest'ultimo viene di continuo esaltato dalla stampa cecoslovacca come il non plus ultra di un equo regolamento dei diritti delle minoranze, anche a prescindere dal fatto che occorrerà anzitutto vedere fino a qual punto questo statuto, finora leggendario, giustificherà gli allori attribuitigli già oggi ed accoglierà le rivendicazioni programmatiche del partito di Henlein, il tentativo di risolvere il problema dei Sudeti nel quadro di un regime di minoranze trascura quello che è l'elemento sostanziale della questione.

Crisi statale

Nella Cecoslovacchia non esiste un problema delle minoranze nel senso tradizionale della parola, perchè ciò presupporrebbe l'esistenza di una preponderante maggioranza nazionale. La popolazione cecoslovacca si è arrogata da 20 anni la posizione di questa maggioranza inesistente, che lungi dal creare dal diritto di fatto o morale, non ha fatto che dar vita ad una crisi permanente, la quale, repressa con la forza dallo Stato, ha finito col provocare nelle altre nazionalità oppresse uno stato d'animo di vera disperazione. Il problema cecoslovacco ha assunto oggi il carattere di una crisi statale. La struttura artificiosa della compagine statale cecoslovacca si è venuta completando in questi ultimi tempi più in seguito alla instaurazione di una dittatura militare che è tanto più insensata, in quanto i tedeschi dei Sudeti o gli slovacchi non reclamano che la parità dei diritti e non presuppongono, anzi, a priori, nei cechi, dei nemici, a meno che questi ultimi non si oppongano ai loro naturali diritti, facendo ricorso ad un sistema di violenza che aumenterebbe i dissidi e annullerebbe ogni possibilità di ricostruzione della pace interna. Adottando questo sistema i cecoslovacchi non hanno fatto che aggravare la crisi. La soluzione — conclude la nota — non può essere che una sola: concedere ai tedeschi dei Sudeti non solo la parità dei diritti e l'autonomia amministrativa nel territorio da essi abitato in forma compatta, ma farli partecipare in equa misura anche all'amministrazione generale dell'intero Stato.

Mosca e i suoi intrighi

Il prolungamento della ferma decretata dal Governo di Praga viene aspramente criticato dai giornali che lo considerano un provvedimento atto ad acuire la crisi tanto dal punto di vista internazionale quanto da quello interno. Il *Völkischer Beobachter* scrive che contro di esso lotteranno unite tutte le minoranze le quali non intendono pagare il loro tributo alla sconclusionata politica di Praga. Il Governo ceco — conclude il giornale — dimostra chiaramente in tal modo che non vuole giungere ad alcun compromesso e che proseguirà nella sua politica di vessazione e di forza brutale, puntando tutto su una sola carta. La *Münchener Zeitung* rileva che Mosca cerca di pescare nei torbidi cecoslovacchi vedendo che in Spagna sta perdendo la partita. Le *Neueste Nachrichten* parlando degli sforzi degli inglesi per delimitare la guerra aerea in Spagna, rilevano che è strano come l'Inghilterra manifesti sentimenti umanitari soltanto quando è toccata nei suoi interessi. Il progetto inglese — continua il giornale — significherebbe un inutile prolungamento della guerra, poichè gioverebbe esclusivamente ai contrabbandieri di armi. Si deve peraltro respingere questa azione inglese nel modo più risoluto se Londra crede di poter così deviare l'attenzione dell'Europa dal principale focolaio della crisi, che è tuttora in Cecoslovacchia.

Un altro passo anglo-francese presso il Governo cecoslovacco

PARIGI, 9

Si apprende in via ufficiosa che i Governi di Londra e di Parigi avrebbero fatto un nuovo passo a Praga per suggerire consigli di moderazione in relazione alle voci che il Governo cecoslovacco avrebbe intenzione di istituire un servizio militare di tre anni.

Nuovo colloquio di Hodza coi rappresentanti di Henlein

PRAGA, 9

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato politico del Consiglio dei Ministri che, per la prima volta, ha ascoltato anche il parere di esperti governativi sulle varie questioni tecniche concernenti lo statuto. Il Presidente del Consiglio ha avuto poi un nuovo colloquio con i rappresentanti di Henlein, deputati Kundt, Peters e Rosche. Tanto da parte del Governo quanto da parte del partito si mantiene il massimo riserbo su questo colloquio. In serata è convocato il Consiglio dei Ministri.

Il memoriale presentato ieri dal deputato Kundt a nome del partito dei tedeschi del Sudeti è stato passato oggi dal Presidente del Consiglio Hodza alla Commissione competente.

Gli otto punti del memoriale non sono in sostanza che una ripetizione di quelli esposti a Karlsbad da Henlein, con l'aggravante di essere stati presentati di nuovo al Governo di Praga proprio nel momento in cui si prepara a dar vita allo statuto, che dei desiderata contenuti nel memorandum deve tener il conto relativo. Il gesto dei tedeschi dei Sudeti è una nuova affermazione della loro ideologia nazionalsocialista che intendono liberamente professare senza restrizione. Di tutto il resto, dell'autonomia, abbiamo già parlato e può ritenersi che questa nuova pressione sia una conseguenza diretta della reazione degli autonomisti slovacchi. In poche parole, si cerca con ogni mezzo di fare difficile la vita ogni giorno di più al Governo di Praga.

La sorte di Chen Chou è segnata — Disperata tattica cinese: fare il deserto davanti ai nipponici

SCIANGAI, 9

Metodica e ininterrotta è l'avanzata di numerose colonne giapponesi su Chen Chou. Le avanguardie di varie di esse hanno ormai raggiunto posizioni a pochissime miglia dall'obiettivo. La marcia vittoriosa degli imperiali non ha subito sosta nemmeno per effetto del taglio degli argini meridionali del fiume Giallo, il quale ha provocato vasti allagamenti. Questa mossa disperata dei cinesi per ritardare la caduta di Chen Chou è stata compiuta ieri, ma le colonne nipponiche avanzanti ne hanno risentito lievissimo danno. Il Comando superiore, del resto, ne aveva contemplato l'eventualità e in poche ore ha provveduto con reparti specializzati ad assicurare i rifornimenti delle truppe in azione, le quali ricevono anche la continua ed efficacissima collaborazione delle forze aeree, che bombardano e mitragliano tutti i caposaldi difensivi cinesi e spianano la via alla avanzata delle fanterie.

Squadriglie da bombardamento pesante hanno cominciato oggi la demolizione sistematica delle difese di Chen Chou.

Contemporaneamente si è saputo che gran parte della popolazione e tutti i missionari stranieri stanno lasciando la città. Che la sorte di quest'ultima sia ormai segnata è ammesso anche dai cinesi, i quali aggiungono che i soldati cinesi stanno demolendo con la dinamite gli impianti ferroviari e altri centri d'interesse militare, fedeli alla tattica di Cian Kai Scek e, soprattuto, dei suoi consiglieri, di «fare il deserto» dinanzi ai giapponesi avanzanti, per rendere più difficile e quindi più lenta l'avanzata.

Giornata di sangue in Palestina — Tre ebrei e quattro arabi uccisi

GERUSALEMME, 9

Nelle ultime 24 ore sono rimasti uccisi tre ebrei e quattro arabi. Due giovani ebrei sono periti a causa dell'esplosione di una bomba avvenuta ieri sera e uno era stato ferito da una fucilata sparatagli da un individuo appostato lungo la strada principale di Caifa, presso il villaggio di Hedera, ed è deceduto poco dopo all'ospedale.

Tre arabi sono rimasti uccisi in uno scontro tra una ventina di arabi e un distaccamento di truppe britanniche in perlustrazione presso il villaggio di Igzim. I morti erano in possesso di fucili britannici. Il quarto arabo è stato ucciso mentre tentava di fuggire, dopo aver sparato colpi di fucile contro una pattuglia britannica nella regione di Nablus. *(United Press)*.

Un gigantesco idrovolante in progetto per la Marina americana

WASHINGTON, 9

La Marina americana ha progettato la costruzione di un gigantesco idrovolante da impiegarsi nel servizio di guarda coste, quattro volte più grande delle famose fortezze volanti per l'esercito, che pesano 32 tonnellate. Il nuovo idrovolante peserà oltre 50 tonnellate, sarà potentemente armato e azionato da quattro motori e costerà tre milioni di dollari. Il Congresso ha stanziato un milione di dollari per iniziare i lavori di costruzione, che si calcola debbano durare due anni.

La Marina americana ha ordinato la presentazione di progetti per la costruzione di piccole, veloci siluranti, tipo «Mas» italiani, che gli esperti in materia ritengono mezzi di offesa marittima formidabili.

Primato aviatorio tedesco — A 7242 m. con 10.000 kg. di carico

BERLINO, 9

L'aviazione tedesca registra oggi un nuovo successo. L'apparecchio Junker Grossdessauer che sabato scorso battè il massimo di altezza con 5000 kg. di carico ha oggi conseguito un nuovo primato raggiungendo con 10.000 kg. di carico l'altezza di 7242 metri

Il Rajà di Gorong assassinato da un indigeno impazzito

BATAVIA, 9

E' qui giunta notizia che il Rajà dell'isola di Gorong è stato assassinato. Un indigeno improvvisamente impazzito, lo ha ucciso con un colpo di pugnale. L'assassino è stato arrestato dalle guardie che scortavano il Rajà.

Colossali inondazioni nella Svezia — L'Umea ha superato le dighe del 1922

STOCCOLMA, 9

Lo scioglimento delle nevi ha causato al nord della Svezia delle colossali inondazioni. Il fiume Umea ha straripato sorpassando le ciclopiche dighe costruite nel 1922. L'altezza e la robustezza di queste dighe — che hanno uno spessore di dieci metri nella parte più elevata — avevano sinora protetta la regione dai danni dell'inondazione.

Farina non miscelata in sacchetti per la produzione di biscotti e panettoni

ROMA, 9

Il Ministero delle Corporazioni è venuto nella determinazione di consentire in via eccezionale e con l'osservanza di un controllo che escluda ogni abuso l'impiego della farina non miscelata per la produzione dei biscotti e panettoni. Le farine non miscelate dovranno essere consegnate in sacchi chiusi e piombati; inoltre dovranno essere accompagnate da apposita bolletta

COMUNICATI

Estratto di sentenza

Il Pretore di Abbazia, il giorno 17 agosto 1937 ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro **Kössler Guglielmo** fu Ermanno, nato a Firenze il 22 aprile 1894,

imputato

di usurpazione di titoli continuata di cui agli articoli 81, 498 C. P. In Abbazia, il 9, 24 e 27 dicembre 1936.

Omissis

condanna **Kössler Guglielmo** a lire 5500 di multa ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza sulla «Vedetta» di Fiume, e sul «Piccolo» di Trieste a spese del condannato.

Con sentenza del 14 febbraio 1938 il Tribunale di Fiume in sede di appello ha confermato la presente sentenza.

Il Cancelliere ROMANO BERNT

L'omaggio dei notabili indigeni a S. E. Teruzzi nel palazzo vicereale

Il Sottosegretario parla agli esponenti dell'economia Un atto di clemenza: la liberazione di 1400 internati

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 9

Alla presenza delle autorità locali, il Sottosegretario per l'A. I. ha ricevuto nel salone del Palazzo Vicereale i maggiori esponenti delle popolazioni indigene.

Il discorso dell'Abuna

Dopo la presentazione, l'Abuna Abrahn, capo della Chiesa copta dell'Impero, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver espresso il giubilo della popolazione di Addis Abeba per la visita del rappresentante del Governo fascista la cui opera, agli ordini del Duce, è tutta intesa al benessere e alla prosperità dei sudditi etiopici e alla protezione della religione, ha detto:

«Al potente Governo italiano noi tutti siamo profondamente grati perchè ci ha portato la civiltà di Roma. Sotto la bandiera italiana la proprietà privata è salvaguardata, la religione è rispettata e la Chiesa etiopica ha finalmente ottenuto la sua piena autonomia ed è aiutata e sorretta. Il Governo italiano ha voluto, con atto di clemenza, perdonare quasi mille sudditi inviati a Danane in espiazione delle loro colpe e ora rimandati alle loro case. Fra questi erano pure molti preti e monaci, che hanno potuto riprendere la loro attività religiosa. Il Governo italiano favorisce le nostre feste tradizionali, ci onora della presenza di tutte le alte autorità, come quando abbiamo celebrato la festa della Pasqua copta.

Abbiamo, inoltre, tutti considerato come un altissimo onore il fatto che il Governo italiano ha voluto mandare a Roma, per presenziare alle feste dell'annuale della fondazione dell'Impero, i maggiori e più importanti capi dell'Etiopia. Sappiamo che questi capi hanno avuto in Italia festose accoglienze, sono stati ricevuti da S. M. il Re Imperatore, dal Duce e da Voi e hanno potuto visitare le principali città d'Italia. Tutto questo fa a tutti noi grandissimo piacere. Eccellenza — ha terminato l'Abuna — prego Iddio perchè vi conservi a lungo in salute concedendovi prosperità e felicità e perchè ci conservi il Governo italiano».

La devozione dei mussulmani

A nome della collettività mussulmana ha preso quindi la parola il Cadì di Addis Abeba, il quale ha detto:

«Eccellenza. La Vostra venuta ad Addis Abeba ci ha colmati di gioia. Tutti i mussulmani di Etiopia sono molto grati al potente Governo italiano che li ha liberati da uno stato pressochè di servitù, li protegge e li aiuta. Il Governo italiano ha annullato la appressione e la tristezza e ha costruito delle città dove prima esisteva solo il deserto. Noi sappiamo che Vostra Eccellenza è un devoto e fedele esecutore degli ordini del Duce, che si prodiga per il benessere e la prosperità di tutte le genti dell'Etiopia, dove i commerci sono ora fioriti, tutte le religioni sono rispettate, tutti i sudditi hanno la sicurezza dei loro beni e dei loro averi. Il Governo italiano è per noi come un padre che ci regge con giustizia e con sapienza. Eccellenza, mentre prego Iddio perchè Vi conservi in salute e vi dia prosperità e felicità — ha terminato il Cadì — Vi prego esprimere al Duce la assoluta devozione e la fedeltà dei mussulmani di Etiopia, che sono pronti a morire e a sacrificare tutto per l'Italia augusta e potente».

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana ha risposto confermando l'interessamento del Governo per il bene delle popolazioni copte e mussulmane e il rispetto delle religioni e dei costumi. Dopo aver ricordata la generosità del Governo, che si è manifestata con la liberazione di mille confinati politici, ha annunciato la liberazione di altri 400, tra manifestazioni di riconoscenza e di giubilo.

L'inaugurazione d'una Mostra d'arte

Congedati con auguri di felicità per le loro famiglie e per le popolazioni i notabili, il Sottosegretario per l'Africa Italiana si è recato a inaugurare la sede del Gruppo rionale fascista «Luigi Valcarenghi», ricevuto dal Federale e da altri gerarchi della Federazione di Addis Abeba e salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte delle CC. NN. Successivamente S. E. Teruzzi si recava a visitare la nuova sede delle Poste e Telegrafi con gli annessi locali dopolavoristi e quindi inaugurava la prima Mostra d'arte organizzata dalla Federazione fascista di Addis Abeba e comprendente oltre un centinaio di opere di scultura, di pittura e fotografia.

Nel pomeriggio il Sottosegretario riceveva al palazzo vicereale il Governatore della città, l'Ispettore del Partito del Lavoro e il Federale di Addis Abeba. Erano ad attenderlo nel salone delle udienze i rappresentanti delle industrie e del commercio, dell'agricoltura e degli enti assicurativi e bancari. S. E. Teruzzi pronunciava un elevato discorso dichiarandosi certo che la collaborazione degli esponenti dell'economia in A. O. I., con il Governo sarà sempre più fattiva e che l'Italia avrà presto definito il suo assetto e la sua economia, perchè questa è la volontà del Fondatore dell'Impero. Un potente saluto al Duce faceva eco alle ultime parole del Sottosgretario, che si soffermava a interrogare i vari rappresentanti sui principali problemi economici dell'Impero.

Il Duca d'Aosta a Suez

SUEZ, 9

Il «Conte Biancamano» recante a bordo S. A. R. il Duca d'Aosta con l'Augusta Madre e la missione del P. N. F. reduce dal Giappone, è giunto nel pomeriggio a Suez. Il Ministro d'Italia conte Mazzolini ha portato all'Augusto Principe il saluto delle collettività italiane d'Egitto; si sono recati a bordo anche il R. Console d'Italia e le autorità egiziane. I membri della Missione fascista sono partiti per il Cairo e raggiungeranno domani a Porto Said il «Biancamano» per proseguire alla volta dell'Italia.

Il primo fascicolo di "Storia,, presentato a S. E. Alfieri

ROMA, 9

L'editore Tumminelli ha presentato al Ministro Alfieri il primo fascicolo della rivista *Storia* quindicinale illustrato di divulgazione.

Proroga del termine utile per l'ammissione all'Accademia aeronautica

ROMA, 9

Allo scopo di agevolare molti giovani che hanno prospettato di essere in difficoltà per la tempestiva presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica, il Ministero ha prorogato i termini utili per la presentazione delle domande dal 15 giugno al 30 giugno 1938-XVI. Come è noto, i posti messi a concorso sono 300 e vi possono essere ammessi i giovani che alla data del 14 aprile 1938 abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o; siano iscritti alle organizzazioni fasciste, abbiano l'attitudine psicofisiologica al volo, abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà, risultino di ineccepibile condotta civile, morale e politica, appartengano a famiglia di indiscussa onorabilità, posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, scientifica, di abilitazione in qualsiasi sezione di regio Istituto tecnico, di abilitazione rilasciato da un Regio Istituto industriale o commerciale, diploma di licenza di un R. Istituto nautico. Le domande di ammissione, su carta legale da lire 4 e firmate per i minorenni da chi esercita la patria potestà, devono pervenire non oltre il 30 giugno 1938 al Comando della Regia Accademia Aeronautica di Caserta con le seguenti indicazioni: nome, cognome e paternità del concorrente, dichiarazione del titolo di studio posseduto o da conseguire, elenco dei documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, che vengono uniti alla domanda, indirizzo esatto del candidato (via, numero, città e provincia). Il titolo di studio potrà essere presentato anche dopo la chiusura delle sessioni di esami delle scuole secondarie, ma non oltre l'inizio del corso.

Lo statuto dell'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità

ROMA, 9

Un decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, approva il nuovo Statuto dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma. L'Istituto ha lo scopo di concedere mutui per l'esecuzione di opere e impianti o per le trasformazioni necessarie per utilizzare concessioni, con dichiarazione di pubblica utilità fatte dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con popolazione non inferiore a 100.000 abitanti, a favore d'imprese private di nazionalità italiana.

L'Istituto, posto sotto la sorveglianza dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha un capitale di lire 150 milioni, sottoscritto. Il capitale sociale è aumentabile ed è rappresentato da titoli nominativi portanti il valore di lire 500 mila ciascuno. L'Istituto farà mutui in valuta legale e in obbligazioni. I mutui in obbligazioni saranno fatti con l'intervento di uno o più Istituti di credito, di gradimento del Consiglio di amministrazione, per la garanzia del collocamento.

L'Istituto potrà anche fare mutui in moneta estera, sulla base della emissione di obbligazioni all'estero nella corrispondente valuta. Tali emissioni dovranno essere preventivamente approvate dal Ministro per gli Scambi e per le valute. La durata dei mutui e i piani di ammortamento saranno deliberati dal Consiglio di amministrazione. L'Istituto potrà partecipare nel Regno e all'estero a enti o imprese che abbiano principalmente per iscopo il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni.

L'Istituto, in corrispondenza dei mutui, potrà emettere obbligazioni in valuta legale o in valuta estera, rimborsabili in relazione al piano di ammortamento per i mutui. Le obbligazioni emesse dall'Istituto sono assimilate a ogni effetto alle cartelle di credito fondiario e sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa. Le obbligazioni emesse in moneta estera costituiscono serie speciali. Al rimborso delle obbligazioni in circolazione si provvede mediante estinzione di tante obbligazioni, quante corrispondono alla restituzione di capitale sui mutui ai quali le obbligazioni si riferiscono e in ogni caso di un quantitativo di obbligazioni non inferiore a quello stabilito nel piano relativo di ammortamento.

La Mostra dell'autarchia
Il Duca di Spoleto e S. E. Lantini inaugurano la Fiera di Padova

PADOVA, 9

S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, quale designato di S. M. il Re Imperatore e il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, in rappresentanza del Governo fascista, hanno stamane inaugurato ufficialmente la ventesima Fiera di Padova fra il sibilo delle sirene di tutti gli opifici della Venezia Euganea. Una folla di cittadini si è addensata fin dalle prime ore del mattino alla stazione ferroviaria per accogliere gli illustri ospiti, mentre tutte le truppe del Presidio con reparti della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio in armi erano schierate a rendere gli onori militari. Il Senato e la Camera fascista erano rispettivamente rappresentati dal sen. Bodrero e dall'on. Miari, mentre il Partito era rappresentato dal dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale, con i quali si erano dati convegno alla stazione le principali autorità e gerarchie locali in attesa degli illustri ospiti.

Al giungere del treno i convenuti si sono recati incontro all'Augusto Principe ed al Ministro i quali, soffermatisi alcuni istanti per le presentazioni, hanno lasciato la stazione ferroviaria per recarsi al Palazzo del Governo.

Di qui, sempre tra calorose manifestazioni da parte della popolazione, il corteo delle autovetture si è diretto alle ore 10 alla Fiera, dove erano ad attendere il Podestà di Padova e il Commissario della Fiera stessa.

Con brevi parole il Podestà ha porto il saluto della città di Padova, orgogliosa di presentare questa ventesima edizione di un mercato tipicamente convogliato sulle direttive autarchiche del Regime, quindi il commissario della Fiera ha fatto una illustrazione precisa e documentata delle fortune di questa manifestazione del prodotto italiano.

Infine, in nome di S. M. il Re Imperatore e in nome del Duce, S. E. Lantini ha suggellato il rito inaugurale. Subito dopo, S. A. R. il Duca di Spoleto e il Ministro Lantini con tutte le autorità, hanno iniziato la visita dei padiglioni, che si è protratta lungamente tra continue acclamazioni della folla dei visitatori e degli espositori.

Da stamane, sul più alto pennone di questo grande edificio fieristico, sventola a fianco della bandiera della Patria, un nero gagliardetto col Fascio dorato che garrisce al vento con le parole «Autarchia — difesa — indipendenza», parole il cui significato si rivela in tutti i padiglioni, attraverso le originali mostre del prodotto italiano.

Non c'è pace senza giustizia
Onesto e intelligente discorso di un'alta personalità americana

WASHINGTON, 8

E' giudicato molto significativo ed è assai commentato negli ambienti politici e diplomatici della capitale il fatto che un'altissima personalità degli ambienti ufficiali americani abbia pubblicamente espresso vedute in tutto simili alle tesi delle Nazioni diseredate in altre parti del mondo e cioè che la pace è subordinata all'esistenza di possibilità adeguate per tutti di accedere ai beni necessari alla vita individuale e collettiva.

Non condizione ma conseguenza

Il dott. Stanley K. Hornbeck, consigliere dei rapporti politici e cioè direttore generale degli affari politici del Dipartimento di Stato, in uno dei suoi rarissimi discorsi politici fatti ad un raduno di cappellani delle forze armate americane, ha svolto sostanzialmente le stesse argomentazioni dei Paesi poveri per antonomasia. Le sue parole hanno trovato immediato consenso fra i membri delle numerose comunità straniere, non di Washington soltanto.

«La pace — egli ha detto fra l'altro — non è una condizione, ma una conseguenza. Perchè vi sia pace tra gli uomini e fra le Nazioni vi deve essere pace nelle menti e nei cuori degli individui. Ciò non sarà fino a quando la grande maggioranza degli uomini e delle Nazioni non avrà la possibilità diretta o la possibilità di accedere al godimento di quei beni che sono oggi elementi essenziali di vita e di vitalità.

La guerra non comincia quando vi è il ricorso materiale alle armi; comincia molto prima. Lo spargimento di sangue effettivo segna l'apice del conflitto. E nemmeno è da dire che la guerra termini con la firma di un trattato di pace. Osserviamo i precedenti della guerra mondiale. Lo svolgimento del grande conflitto è quello che è seguito. La guerra termina veramente quando nel mondo esistano condizioni effettive di ordine, di giustizia e di stabilità, quando siano del tutto e sul serio scomparse le cause del conflitto.

E' logico sperare e ci è stato detto di credere che quelle condizioni in un tempo più o meno lungo saranno raggiunte. Ma è senza dubbio altamente desiderabile che tutti coloro che vogliono la pace lavorino a crearla. Perchè oggi non vi è Nazione che abbia tranquillità nell'ordine internazionale, che si senta sicura; tutte sono preoccupate da problemi che riguardano la loro sicurezza e la loro efficienza economica e si sforzano di risolverli.

Strade sbagliate

Se guardiamo attorno — ha concluso — non solo all'estero, ma entro i nostri stessi confini, osserviamo l'esistenza di condizioni che avviano non alla pace, ma alla guerra. Non voglio dire con ciò che gli sforzi per la pace siano falliti. Ma mi chiedo se per avventura detto risultato non sia dovuto in gran parte ad un fatto semplicissimo, e cioè che gli sforzi per raggiungere la pace hanno battuto strade sbagliate. Avvocati e corifei della pace hanno cercato strade sbagliate. ETOAIN d'imporre la pace, anzichè curato di porre le fondamenta della pace, di costruire dalla base la pace. Essi hanno predicato dottrine, non hanno lavorato a creare le condizioni vere della pace».

Il dott. Hornbeck è stato per oltre un decennio capo degli affari dell'Estremo Oriente al Dipartimento di Stato (prima di essere promosso all'altissimo ufficio attuale) durante l'occupazione giapponese della Manciuria e nei primi tempi del conflitto cino-nipponico attuale.

E' nota in tutta Washington la risolutezza con la quale applica le direttive decise dal Governo e la risolutezza e la forza di persuasione con la quale difende le sue vedute particolari durante le discussioni ministeriali. In passato non ha mai pronunciato più di un discorso all'anno (spesso ne ha fatto uno in due anni) ed è la prima volta quest'anno nella quale abbia affrontato e discusso situazioni e problemi di attualità. (Carroll Kenworthy, corrispondente diplomatico dell'*United Press*).

Italia e Romania
Dichiarazioni di S. E. Teodorescu dopo la visita del Generale Valle

BUCAREST, 9

Il Generale Teodorescu, Ministro romeno dell'Aria, immediatamente dopo la partenza da Bucarest del Sottosegretario italiano all'Aeronautica, ha fatto al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* alcune dichiarazioni. Interrogato sui rapporti italo-romeni il Ministro ha detto:

«Per me come per tutti i miei connazionali è chiaro che il popolo romeno è nettamente latino e ciò costituisce per noi un titolo di nobiltà e di gloria. Dato ciò, le relazioni tra i nostri due Paesi, tra l'Italia e la Romania, muovendo da questa base comune si sviluppano in modo assolutamente naturale. La storia ci ha insegnato che tali relazioni sono esistite da tempi più remoti e noi sappiamo bene quale contenuto spirituale esse abbiano sempre avuto, ma è soprattutto in questo momento che tali relazioni storiche devono tenere affiancati i nostri due popoli».

Sul significato della visita in Romania del Generale Valle, il Ministro romeno dell'Aria ha detto:

«La visita che il Generale Valle ha avuto la cortesia di farci ha contribuito in maniera efficacissima alla conoscenza reciproca dei nostri due popoli; posso dirvi che il vostro Sottosegretario ha fatto una impressione fortissima su tutti qui in Romania. Ho inteso i dirigenti del mio Paese, personalità e gente del popolo, parlarne di lui come di una delle più interessanti figure contemporanee che abbiano fatto alla nostra Nazione l'onore di una visita. Io vedo in questa visita il fatto materiale che deve trasformare le relazioni italo-romene, che sono oggi su una base sentimentale, in una realtà concreta. Anche prima della visita del Generale Valle queste relazioni non hanno mai cessato di essere un legame indistruttibile tra di noi, ma è oggi che noi sentiamo di poter ampliare la sfera di esse che per tanto tempo sono state ristrette al campo economico».

Per quello che riguarda l'aviazione il Generale Teodorescu si è così espresso:

«Io considero che l'aviazione italiana, la quale dopo la guerra mondiale ha fatto altre tre o quattro esperienze belliche, è oggi la più preparata per un qualsiasi conflitto, sia dal punto di vista tattico, che da quello tecnico, oltre che come dotazione di materiale e come preparazione di uomini. Grazie all'uomo geniale che è Benito Mussolini, il vostro Duce, l'aviazione italiana ha potuto acquistarsi il primo posto tra le più grandi e più forti aviazioni del mondo ed è con questa formidabile ala italiana che la giovane aviazione romena intende stringere i più solidi legami di fraterna collaborazione».

Il Sottosegretario rientrato a Roma

ROMA, 9

Proveniente da Bucarest, il Sottosegretario di Stato Generale Valle ha atterrato alle ore 10.10, all'Aeroporto del Littorio.

Un velivolo militare sovietico vola su territorio estone

RIGA, 9

Un aeroplano da bombardamento sovietico ha sorvolato la frontiera estone raggiungendo la città di Narva. I confinari estoni hanno aperto il fuoco contro il velivolo, senza riuscire a colpirlo. Attualmente le truppe sovietiche stanno eseguendo delle manovre nella regione di Luga, nelle vicinanze della frontiera estone.

Il piccolo Cash trovato morto e uno dei criminali arrestato

Una spedizione da Princeton per compiere il linciaggio L'individuo scrisse le lettere minatorie e incassò il riscatto

NEW YORK, 9

La polizia segreta federale fa sapere che il cadavere del piccolo James Cash, dell'età di 8 anni, rapito da ignoti malviventi a scopo di ricatto, è stato trovato a Miami, nella Florida. Sembra che il bambino sia stato ucciso immediatamente.

Viene poi annunziato da Miami che una delle persone arrestate per sospetto del rapimento del piccolo James Cash, certo Franklin Mac Call, di 21 anni, da Princeton, ha confessato di avere scritto le lettere minatorie al padre del Cash.

La tragica scoperta

Il cadavere di James Cash è stato rinvenuto in stato di avanzata decomposizione in un boschetto di palme a circa un miglio da Princeton. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia necroscopica per tentare di accertare la data e la causa della morte.

Dopo aver confessato di aver scritto le lettere minatorie, l'arrestato Mc Call, sottoposto a lungo interrogatorio, ha finito per ammettere pure di aver ricevuto il denaro del riscatto e di averlo nascosto. E' quindi presumibile che egli abbia avuto dei complici. Comunque egli non avrebbe affatto confessato di essere stato l'autore materiale del sequestro del ragazzo, nè di averlo ucciso. Sembra però che sia stato proprio il Mc Call a indicare agli agenti della polizia dove si trovava il cadavere del piccino. Questo particolare comunque non è ancora confermato.

Il Mc Call, che fin da sabato scorso era stato fermato per sospetto dai G-Men, è basso, biondo, con il viso ampio, poco espressivo. Egli occasionalmente guidava un carro appartenente a suo suocero, tale Joseph Hilliard. Nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo è stata ritrovata, fatta a pezzi, nascosta sotto una pietra, la scatola da scarpe nella quale il padre della piccola vittima aveva posto il denaro che i malfattori chiesero per il riscatto del James. Come è noto furono versati 10.000 dollari.

I 10.000 dollari ricuperati

Le autorità hanno deciso l'immediata costituizione di una grande giuria speciale per l'inizio del procedimento penale a carico dell'arrestato. Il procuratore di Stato, Worley, per evitare qualsiasi lungaggine procedurale, ha deciso che nell'attesa della costituzione del grande giurì anzidetto funzioni quello straordinario della vicina città di Homestead, al quale perciò restano affidate le pratiche preliminari dell'istruttoria formale. Intanto il Mc Call è guardato da un numero eccezionale di agenti, temendo le autorità che la folla eccitatissima possa cercare di impadronirsi di lui per fare giustizia sommaria. Egli si trova ora nella sede locale dei G-Men al 13.o piano dell'unico grattacielo di Miami. Ingressi e ascensori sono sorvegliatissimi dalla forza pubblica, la quale pure abbonda nelle vicinanze del grandioso edificio e proibisce il formarsi di qualsiasi assembramento. La polizia segreta federale continua le indagini e oggi ha lungamente interrogato altri individui sospetti fermati nei giorni scorsi. Essi mirano ad accertare se il Mc Call ha avuto dei complici nel delitto e di fare luce completa su alcuni punti già irrefutabilmente acquisiti sui quali però è mantenuto ancora il maggiore riserbo.

In città continua a manifestarsi il proposito di linciare l'arrestato e molti abitanti di Princetown sono giunti appositamente a Miami: sono qualche centinaio e a quel che consta alla polizia studiano strattagemmi per raggiungere il Mc Call. E' stato accertato definitivamente che questi è figlio di un ex pastore protestante della chiesa di Nazaret di Princeton e fratello del pastore attuale di essa. E' coniugato senza prole.

Il Mc Call continua a negare qualsiasi sua partecipazione materiale al ratto e all'assassinio del bambino.

All'ultima ora si è appreso che la polizia è riuscita a ricuperare l'intera somma di 10.000 dollari versata dai genitori di Jimmy agli incaricati dell'assassino.

Come il bruto cadde nelle mani della giustizia

MIAMI, 9

Edgar Hoover ha rivelato oggi come si è giunti all'arresto di Franklin Mc Call.

Questi fu tra i primi nell'offrirsi volontario per la grande battuta nella boscaglia e nella palude allo scopo di ritrovare il piccolo Jimmy. Ostentò uno zelo eccezionale e fu tra i migliori organizzatori delle squadre volontarie di cercatori.

Si recò varie volte a casa dei genitori del piccolo e parlò costantemente del delitto con essi con una calma impressionante, in pieno contrasto con lo zelo posto nell'organizzazione delle ricerche.

Tale contrasto fu osservato e studiato da alcuni agenti federali, che lo tennero d'occhio. Altri particolari di minor conto finirono per suscitare negli agenti un leggero sospetto, che si rinforzò quando il Mc Call trovò la prima banconota della somma pagata per il riscatto.

Hoover, che era stato subito messo al corrente delle anomalie dell'individuo che il campo delle indagini aveva rivelato incensuratissimo, ne ordinò il fermo e cominciò a interrogarlo. Gli interrogatori si protrassero per alcuni giorni e portarono alla confessione già detta. Mezz'ora dopo il Mc. Call guidava i G. Men dove si trovava il cadaverino.

Questo era ormai irriconoscibile per l'avanzatissima putrefazione e fu identificato dal pigiama rosa che indossava e che Jimmy aveva al momento del ratto. L'autopsia ha rivelato l'assenza di qualsiasi frattura, per cui è da ritenere che il piccolo sia stato strangolato o soffocato. Ai genitori non è, stato premesso di visitare la piccola salma. *(United Press)*

Orribile disgrazia a Versaglia
Fratelli sepolti vivi in una cava di sabbia

PARIGI, 9

Un orribile fatto è accaduto a Versaglia. Il dott. Sinkov, che abita appunto a Versaglia con la sua famiglia, si recava il 20 dello scorso aprile all'ufficio di polizia e denunciava la scomparsa dei suoi due figli: uno di 15 e l'altro di 11 anni.

Essi erano usciti di casa insieme ed insieme erano stati visti per le vie della città. Ma non avevano più fatto ritorno alla loro abitazione. Il dott. Sinkov ebbe assicurazione che sarebbero state subito fatte le più diligenti ricerche. Ma agenti e gendarmi non riuscirono a ritrovare i due giovanetti. Si seppe solo ch'erano stati visti giocare tra loro in una cava di sabbia, da tempo abbandonata, non molto distante dalla città. Le indagini proseguirono, ma senza alcun risultato. L'ipotesi che i due fratelli fossero fuggiti venne subito scartata, poichè, tanto l'uno che l'altro, erano attaccatissimi alla famiglia. Erano stati rapiti? Erano stati assassinati?

Il dott. Sinkov, reso quasi folle dal dolore, continuò le ricerche per proprio conto. Frugando la cava in ogni angolo, il disgraziato padre è oggi riuscito a trovare sotto un cumulo di sabbia il cadavere del maggiore dei suoi due figli.

Il ripetersi, con un crescendo impressionante, di delitti di ogni genere, aveva in un primo tempo fato sorgere il sospetto che i due ragazzi fossero stati uccisi e rapiti a scopo di ricatto. Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che tale ipotesi sono da scartarsi nel modo più assoluto e che la morte dei due figli del dott. Sinkov è dovuta unicamente ad un'orribile disgrazia. Essi, infatti, sono stati travolti e sepolti da una frana staccatasi da una delle pareti della cava.

Finisce in prigione per voler carpire a un direttore i risultati degli esami in una scuola

ISTANBUL, 9

Alcuni studenti delle scuole armene di Kadikey, che avevano dato gli esami nei giorni scorsi, erano impazienti di conoscerne l'esito. Un loro amico — il diciassettenne Mehmet — si è impegnato di riuscire a saper subito come erano andate le cose. Infatti oggi egli si è presentato al direttore della scuola e spacciandosi per corrispondente di un giornale straniero, gli ha detto di essere incaricato di scrivere una serie di articoli sulle scuole turche. Gli occorrevano dei dati, delle notizie precise per mettersi al lavoro: gli occorreva soprattutto sapere quanti erano stati i bocciati e quanti i promossi nell'anno in corso. Ma il direttore, nel corso della conversazione con il falso giornalista, il quale spingeva la sua meticolosità fino al punto di voler conoscere nomi e cognomi dei promossi, si è accorto dell'inganno. Messo alle strette, Mehmet ha confessato la verità, ma non gli è servito a nulla, perchè il direttore, indignatissimo, ha fatto chiamare i gendarmi che lo hanno arrestato e deferito al Tribunale.

Il fenomeno del 27 maggio
La terra fu investita da una cometa?

STOCCOLMA, 9

I giornali danesi e svedesi qualche tempo fa avevano invitato tutti coloro ch'erano stati spettatori della caduta della meteora avvenuta la sera del 27 maggio u. s. a inviare all'Osservatorio di Lund le loro osservazioni. Ne furono così raccolte ben 500, alcune delle quali giunsero a definire con estrema precisione la insospettata grandiosità del fenomeno che si può ricostruire in questo modo: dalle 7 alle 9 di quella sera fu vista irradiarsi per tutta la volta celeste, a velocità fantastica, una pioggia di meteore simili a globi di fuoco incandescente e che esplodevano senza rumore. Gli astronomi Sania e Jylland di Lund, che continuano lo studio del fenomeno, pensano trattarsi di una cometa che, a una velocità di 10 mila km. al secondo, si sia scontrata con la terra in un punto ancora sconosciuto.

Scossa di terremoto a Cassino

CASSINO, 9

Alle 7.20 di stamane è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio dell'intensità del terzo grado della scala Mercalli. Nessun danno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: Profumeria Adua, lire 50; Luciano Movia, 50; dott. Ferruccio Grego, 30; N.N., 30; avv. Mario Faretra, 25; geom. Renzo Basaglia, 25; dott. Bruno Prister, 25; dott. Enrico de Domini, 25; Attilio Apollonio, 25; cav. Enea Dal Prà, 25; Giovanni Sadini, 20; dott. Mario Benci, 20. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia di Grado: Profumeria Adua, lire 50; Luciano Movia, 50; dott. Ferruccio Grego, 30; geom. Renzo Brasaglia, 25; dott. Bruno Prister, 25; dott. Enrico de Domini, 25; Attilio Apollonio, 25; cav. Enea dal Prà, 25; Mario Curto, 20; dott. Mario Benci, 20; cav. Mario Faretra, 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Pro attività assistenziali del Partito

Il segretario dell'Unione interprovinciale fascista lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 123.10 a favore delle opere assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio Redipuglia Fogliano

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore della Casa del Fascio di Redipuglia Fogliano: Ernesto Sposito, lire 50. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Nel Comando G.I.L. del Fascio di Postumia

Il Comandante federale, su proposta dell'ispettrice federale, ha nominato la fascista Rosa Perini capogruppo delle Giovani Fasciste del Comando «Gil» del Fascio di Postumia.

Nel Comando G.I.L. del Fascio di Duttogliano

Il Comandante federale, su proposta dell'ispettrice federale, ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando «Gil» del Fascio di Duttogliano: viceispettrice, Gisella Berzè; capogruppo Giovani Italiane, Evide Napolitana; capogruppo Piccole Italiane, Lidia Franzi.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Remo Comisso»

Sabato sera il fiduciario ha tenuto rapporto ai consultori del Gruppo, intrattenendoli in esaurienti argomentazioni e riferendo sulla vita del gruppo nel periodo intercorso dall'ultimo rapporto. Presenziava al rapporto il nuovo comandante del «Fascio Giovanile» del Gruppo, al quale venero date precise istruzioni circa l'attività da svolgere specialmente per quanto concerne il riordinamento e il potenziamento dell'organizzazione. Esaminata successivamente la situazione delle Giovani Fasciste, il fiduciario ha raccomandato di disporre per un maggiore incremento delle iscrizioni e per un perfetto inquadramento delle tesserate.

Relativamente alla «Gil» egli ha rilevato la proficua attività svolta nella Casa rionale «Aurelio e Fabio Nordio» ed ha dato disposizioni per i rapporti da tenersi agli ufficiali addetti. Ha pure fissato le modalità per la manifestazione che si terrà il 12 giugno nella Casa rionale, in memoria di Aurelio e Fabio Nordio, alla presenza di una rappresentanza di tutte le formazioni maschili e femminili del Gruppo. In chiusa il fiduciario ha impartito ancora alcune disposizioni circa l'attività dei consultori in sede ed ha esortato tutti i collaboratori a non risparmiare energie, iniziative e tempo per portare sempre più in alto il gruppo e per creare effettivamente un organismo che sia sentito in profondità in tutta la popolazione che vive nella circoscrizione. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Al «Razza»

Il fiduciario del Gruppo «L. Razza» ha tenuto rapporto alle gerarchie del Gruppo e delle organizzazioni dipendenti dando direttive per l'attività del Gruppo stesso. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Gli esami alla Scuola sindacale

La segreteria della scuola sindacale comunica: Gli esami della sessione estiva sono stati rimandati ai giorni 29-30 giugno anzichè nei giorni 14-15 giugno come precedentemente annunziato. Domande di ammissione, corredate della relativa tassa d'esame di lire 20.20, vanno presentate alla segreteria della scuola, giornalmente dalle 18 alle 20.

L'Associazione del Fante invita i propri soci che parteciparono alla battaglia del Piave e che desiderano intervenire alla manifestazione del 19 corr. a Treviso, accettando volontariamente di essere richiamati con assegni per i giorni di viaggio e il giorno della cerimonia, a voler comunicare la propia adesione questa sera stessa in sede sociale (Casa del Combattente), ore 19-21.

Società teosofica italiana. Stasera, alle 19.15, in via Dante 1, per chiusura dell'anno culturale, conversazione sul tema: «La grande sintesi in «Gerarchia»». Sono invitati tutti i soci ed i simpatizzanti.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Aprile			
Nati	320	197	517
Morti	352	110	462
Differenza popolazione .	— 32	+ 87	+ 55
Maggio			
Nati	342	197	539
Morti	303	107	410
Differenza popolazione .	+ 39	+ 90	+ 129

A vent'anni dalla gesta di Premuda

Luigi Rizzo e l'affondamento della "Santo Stefano,,

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della gesta di Premuda. In quella lontana notte del 10 giugno 1918 Luigi Rizzo con due M.A.S. aveva già perlustrato la zona del Quarnaro e Zara. L'alba non era lontana ed i due motoscafi dovevano pensare al ritorno, ma il loro comandante non si decideva ad ordinare la rotta verso Ancona. Ma ecco i suoi occhi avvistare all'orizzonte, provenienti dalla direzione di Lussino, fumi di navi. Non potevano essere che navi austriache che si dirigevano verso sud. Rizzo non si domanda quante fossero, nè misura le loro forze. Da una parte due grosse «dreadnoughts» protette da dieci cacciatorpediniere, dall'altra secco fegato e cuor duro! Afferrato il megafono egli lancia all'altro motoscafo, comandato dal guardiamarina Aonzo, l'ordine: «Pronti per attaccare la formazione nemica!».

I due M.A.S. accelerano la corsa verso il fianco destro della formazione navale. Tre cacciatorpediniere sono in testa alla formazione nemica, gli altri sei, tre per lato, fiancheggiano le «dreanoughts», un caccia chiude il convoglio.

Rizzo tiene conto della velocità del proprio M.A.S. e di quella dei cacciatorpediniere e si slancia fra la prima e la seconda silurante di coda ed entra nel cerchio della morte. Lancia due siluri! La «Santo Stefano» è colpita a morte. Le artiglierie nemiche e i riflettori elettrici si mettono a cercare affannosamente gli assalitori; le sirene della «Santo Stefano» invocano invano aiuto. Rizzo cerca la via d'uscita e, illeso per miracolo, riesce a ripassare il varco.

Ma ecco che un cacciatorpediniere, scorto il motoscafo, gli mette la prua addosso per affondarlo. La distanza è appena di una cinquantina di metri e va diminuendo perchè il motoscafo ha una velocità minore. Luigi Rizzo non perde il suo sangue freddo. Ha a bordo due torpedini per la caccia ai sommergibili. «Una torpedine in acqua!» — grida. Ma la torpedine non esplode. «Giù l'altra!», ordina allora Rizzo, senza scomporsi. La torpedine esplode, il caccia s'impenna, ha riportato gravi danni alla prua ed è costretto a desistere dall'inseguimento.

Per questo fulgido episodio bellico Luigi Rizzo ha la promozione a capitano di fregata dopo una prima medaglia d'oro concessagli per l'affondamento della «Wien» nel 1917, e una seconda medaglia d'oro gli viene conferita con la seguente splendida motivazione: «Comandante di una sezione di piccole siluranti in perlustrazione nelle acque di Dalmazia, avvistava una poderosa forza navale nemica, composta di due corazzate e numerosi cacciatorpediniere e, senza esitare, noncurante del grande rischio, dirigeva immediatamente la sezione all'attacco. Attraversava con incredibile audacia e somma perizia militare e marinaresca la linea fortissima delle scorte; e lanciava due siluri contro una delle corazzate nemiche colpendola ripetutamente in modo da affondarla. Liberavasi con grande abilità del cerchio dei cacciatorpediniere che da ogni lato gli sbarravano il cammino e, inseguito e cannoneggiato da uno di essi, con il lancio di una bomba di profondità lo faceva desistere dall'inseguimento danneggiandolo gravemente». Costa Dalmata, notte sul 10 giugno 1918.

L'odierna commemorazione del legionario Bruno Salvi alla Scuola «E. De Amicis»

Stamane, alle 9.30, nella Scuola «Edmondo de Amicis» avrà luogo alla presenza delle autorità scolastiche e delle gerarchie del Partito, una cerimonia in celebrazione del tenente Bruno Salvi, caduto nella guerra di Spagna, già allievo della Scuola stessa.

L'Arcivescovo mons. Margotti impartisce la comunione ai detenuti del Coroneo

Ieri mattina S. A. l'Arcivescovo Mons. Margotti ha impartito il precetto pasquale ai detenuti delle locali carceri giudiziarie. La cerimonia ha assunto, nell'austerità del carcere, una solennità che ha vivamente commosso. Erano presenti S. E. il Procuratore Generale, le autorità giudiziarie di tutti i gradi, il giudice di sorveglianza, il presidente della Società Pro Scarcerati, la Direzione al completo.

Alla Messa eucaristica si sono accostati oltre duecento detenuti la cui preparazione spirituale è stata minutamente curata da Padre Cantin coadiuvato da una eletta schiera di sacerdoti tutti in nobile gara nella loro opera di bene.

Le corti, gli anditi e le scalinate fino alla chiesa, erano sobriamente addobbate, all'ingresso della cappella un drappello di agenti, in alta uniforme, ha presentato le armi all'Arcivescovo e alle autorità.

Il contegno dei detenuti che si erano affollati nella cappella si è mantenuto edificante durante tutta la cerimonia. Le parole di speranza e di fede che il Presule ha rivolto loro è sceso nelle anime dei derelitti per la via del cuore e i loro volti si sono composti nella rassegnazione e nella fiducia.

Un detenuto ha ringraziato S. A. l'Arcivescovo per la grande degnazione con la quale ha voluto loro portare il conforto della fede. L'Arcivescovo e le autorità si sono recati pure negli uffici della Direzione, dove il direttore superiore comm. Demegni ha ringraziato a nome dell'Amministrazione gli intervenuti che colla loro presenza hanno voluto dare maggiore lustro alla solenne festività.

Premi di natalità

Sull'apposito fondo disposto dal Duce S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 800 ai coniugi Bertuzzi in seguito alla nascita dei gemelli Maria Vittoria e Annamaria.

Stabilimenti giuliani premiati con medaglia d'oro e d'argento al concorso per la sicurezza e l'igiene

La Commissione per l'esame delle relazioni presentate al concorso per la raccolta documentaria della sicurezza e dell'igiene negli stabilimenti industriali, ha proceduto alla seguente graduatoria di merito assegnando la medaglia d'oro ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone ed alla Società Italo-Americana del petrolio di San Sabba (Trieste), nonchè la medaglia d'argento alla ditta Solvay e C. di Monfalcone.

La commenda mauriziana all'avvocato dello Stato A. Longo

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stata conferita all'avvocato dello Stato Amedeo Longo la commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza costituisce un altro riconoscimento delle benemerenze acquistate dal comm. Longo quale capo della locale Avvocatura dello Stato. Al neoinsignito commendatore mauriziano le nostre più cordiali congratulazioni.

La cresima a Capodistria. In occasione della Cresima, che avrà luogo domenica 12 corr., la Società di navigazione capodistriana effettuerà il seguente servizio per Capodistria: da Trieste alle ore 7.50 e 9; ritorni da Capodistria: alle ore 10, 12, 12.30, 13.15 e 16.45.

Ricompense al valor militare conferite a legionari giuliani in A. O. I.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valor militare conferite per operazioni guerresche svoltesi in A. O.:

Medaglia di bronzo: Farnesi Mario di Carlo e di Pelan Maria nato a Trieste. Sottotenente dell'8.o gruppo battaglione artiglieri: *«Aiutante maggiore di un comando di settore, durante 13 ore di violento combattimento sotto il tiro efficace dell'artiglieria avversaria si prodigava con slancio, calma e sprezzo del pericolo nell'assolvimeno dei suoi compiti, riuscendo valido collaboratore del comandante. Già si distinse in precedenti fatti d'arme. Mecan 31 marzo 1936-XIV».*

Croci di guerra: Pontini Bruno, fu Giovanni e di Masotti Maria da Pola, Camicia Nera della 352 Legione Camicie Nere: *«Durante un combattimento sotto violento fuoco di fucileria e di armi automatiche con sprezzo del pericolo si offriva volontariamente per porre in salvo un suo compagno ferito. Esempio di cameratismo e di abnegazione. Uariu 2 aprile 1937-XV».*

Rubin Virgilio fu Giuseppe e di Giustina Zoch da Trieste, centurione, comando gruppo Camicie Nere Cirene, nucleo sanitario: *«Comandante il nucleo sanitario al seguito di una colonna operante contro forti nuclei ribelli dopo aver guidato con l'esempio i propri dipendenti attraverso aspri sentieri montani fino alle posizioni assegnategli, dimostrava esemplare sprezzo del pericolo portandosi fino ai posti più avanzati e battuti dal nemico ove più poteva servire la sua opera. Valle del Tenter-Costone di Enbur 15 febbraio 1937-XV».*

Ruggero Antonio di Antonio e di Deblegling Sofia da Canfanaro (Pola) sergente primo gruppo S obici da 100/17. *«Partecipò un intero anno ad un ciclo di operazioni di guerra e di polizia ordinaria in qualità di comandante di avantreno di una batteria obici da 100/17. Si prodigò con diuturna attività e profondo spirito di sacrificio per la perfetta efficenza dei trattori e degli autocarri nelle lunghe e difficili marce. Non curante del fuoco nemico collaborò con calma e serenità alle tempestive prese di posizione e all'accurato rifornimento di munizioni rinnovando la prova di spirito e di ardimento nelle azioni di Mojale, di Giabassirè e di Adicciò. Territorio dei Galla Sidamo, gennaio-dicembre 1936-XIV».*

Zannini Giovanni, fu Ferdinando e di Pelosi Maria da Trieste, tenente comando colonna navarrini. *«Durante un ciclo di operazioni di polizia coloniale si prodigava con il suo plotone per assicurare il collegamento fra il comando e i reparti impegnati dimostrandosi sereno di fronte al pericolo e dotato di profondo senso del dovere. Gumi-Lokita (Chevena) 18-19 gennaio 1937-XV».*

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzione. *Oggi, alle 19, istruzione specialisti alla tavoletta, nonchè istruzione agli aiutanti di sanità, portaferiti ed agli addetti alla difesa chimica delle batterie del primo settore.*

Poligono Barcola. *Domenica, alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola reparti artiglieri, operai di batteria, reparto di formazione dei p. v. delle batterie del terzo settore (batterie 140, 141, 142), reparti di formazione dei mitraglieri di batteria, posti vedetta di Trieste (C.R.N.) e 303, 320 manipolo mitraglieri.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Quis contra nos?» *Oggi venerdì alle ore 20 lezione coloniale. (Muggia) Oggi venerdì alle ore 20.45 la camerata Quintavalle parlerà d'igiene coloniale. In sede del Fascio Femminile di via Roma 28 domani sabato alle ore 17 lezione di taglio della sahariana alle frequentanti il «corso di preparazione della donna alla vita coloniale» di tutti i gruppi rionali.*

O. N. D.

Convocazioni. *Tutte le squadre ginniche maschili in preparazione per il X concorso ginnico atletico devono trovarsi questa sera, alle ore 19.30 sul campo sportivo del C.R.D.A. a S. Andrea. I capigruppo delle sezioni marcia in montagna sono convocati questa sera alle ore 19.30 per comunicazioni.*

G. I. L.

Colonia «Rosa Mussolini». *La ispettrice federale invita le ispettrici rionali a segnalarle al più presto possibile le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste bisognose e meritevoli di venir accolte alla colonia «Rosa Mussolini» nei turni quindicinali, enumerando i meriti fascisti dalle giovani proposte nell'attività presso i rispettivi Gruppi rionali.*

Riunione. *Tutte le capogruppo rionali delle Giovani Fasciste sono invitate a trovarsi in sede dell'ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28) oggi alle 19, per una riunione con la caporaggruppamento Giovani Fasciste.*

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera, alle 19.30 l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XXV seduta scientifica col seguente programma: 1) dott. M. De Senibus: «L'anestesia nel parto con il Rection»; 2) dott. A. Duca: «L'anestesia nel parto con il Neo-Lipson»; 3) dott. P. Mandruzzato: «L'anestesia regionale in travaglio di parto»; 4) prof. M. Massazza: «Considerazioni generali sulla anestesia nel parto».

Scadenza di rata d'imposte

Ricordiamo che domani scade la terza rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria Comunale fino a tutto il 18 corrente. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi giorni 20 e 21 corr., dovranno sottostare al pagamento di una indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento.

Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 14 corrente, eventualmente anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30. A chi vuol usare del conto corrente postale N. 11/1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il 13 corr., onde non incorrere nella indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Al Castello. Questa sera, dalle 20.30, sullo schermo del Cortile delle Milizie, sarà proiettato il film «Primula rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon. Precederà un Giornale Luce. Dalle 21.30, sul Bastione fiorito, trattenimento di danza. Convegni sul Bastione rotondo e nel giardino della Bottega del vino (Bastione Lalio). Domani, sabato, i trattenimenti di danza sul Bastione fiorito si inizieranno ad ore 18. Servizio d'autocorriere da piazza Goldoni. Si sale al Castello pure con la filovia dei Colli in coincidenza con tutte le linee tranviarie.

STATO CIVILE DI TRIESTE
9 giugno 1938-XVI

NATI VIVI . . 9 — maschi 6, femmine 3
NATI MORTI 1
MORTI. . . . 8
MATRIMONI . . . 1

Domenica treni popolari per Gorizia, Udine e Padova

Oggi le biglietterie della Stazione centrale metteranno in vendita i biglietti per la gita popolare alla volta di Padova indetta per il 16 corrente, festa del Corpus Domini. I biglietti costeranno 16 lire e la partenza da Trieste avverrà alle 5; arrivo a Padova alle 8.25 (ingresso facoltativo alla Fiera lire 1.50, acquistabile sul posto); partenza da Padova alle 17.22 e arrivo a Trieste alle 20.50.

Nel contempo sono pure in vendita gli ultimi biglietti per i treni popolari di domenica 12 corrente. Le gite in programma promettono di avere un successo senza precedenti, data la forte richiesta di posti.

Per domenica sono iridette, come è noto, le seguenti attraentissime gite:

Trieste-Gorizia, terza classe, lire 6. Partenza da Trieste alle ore 6.20, con arrivo a Gorizia alle 7.30; ritorno, partenza da Gorizia ore 21.25, con arrivo a Trieste alle 22.25.

Trieste-Udine, terza classe, lire 8. Andata, Trieste p. ore 6.20, Udine a. ore 8.9; ritorno, Udine p. ore 20.50, Trieste a. ore 22.25.

Gorizia-Padova, terza classe lire 18. (Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria, lire 1.50, acquistabile sul posto). Andata, Gorizia p. ore 6.17, Padova, a. ore 10.10; ritorno, Padova p. ore 19.15, Gorizia a. ore 23.38. E' ammessa la fermata a Mestre.

Udine-Padova, terza classe, lire 15. (Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria, lire 1.50, acquistabile sul posto). Andata, partenza da Udine ore 7.5, arrivo a Padova ore 10.10; ritorno, partenza da Padova ore 19.15, arrivo a Udine ore 22.50. E' ammessa la fermata a Mestre.

Gorizia-Udine, terza classe, lire 4. Andata, Gorizia p. ore 7.35, Udine a. ore 8.9; ritorno, Udine p. ore 20.50, Gorizia a. ore 21.20.

Carabiniere che si frattura il cranio nel tentativo di acciuffare un detenuto in fuga

Un drammatico episodio, che ha destato profonda impressione, s'è svolto ieri, verso le 12.45 davanti la facciata principale del Palazzo di Giustizia.

Era da poco terminata l'udienza alla quarta sezione penale che si trova al primo piano dell'edificio quando i carabinieri fatta sgombrare l'aula dal pubblico, si accingevano a far rinchiudere nell'adiacente camera di sicurezza i detenuti, in attesa di smistare: le donne alle carceri dei Gesuiti e gli uomini a quelle del Coroneo. Nella camera di sicurezza, si trovava fra gli altri, pure tale Rodolfo Saxida di Luigi, di 20 anni, abitante a Canziano di Gorizia ch'era stato poco prima condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione nonchè a 400 lire di multa per il furto di una banconota di 100 lire commesso a Grado in danno di Romano Camuffo, proprietario della pensione «Spiaggia».

Ad un tratto il giovanotto, con una mossa fulminea e prima che il carabiniere e gli altri detenuti potessero rendersi conto dell'accaduto, saltato sul davanzale della finestra aperta che dà sul Foro Ulpiano, si buttava sulla piazza. Il carabiniere Francesco Spada, per quanto preso alla sprovvista, visto il detenuto fugire, non ha avuto esitazione di sorta e pur di adempiere alla consegna ricevuta, saltava a sua volta sul davanzale per inseguire il fuggitivo. Disgraziatamente nell'atto di fare il salto lo Spada è inciampato nella stecca metallica dello sporto e, perduto l'equilibrio è andato a capofitto sulla strada, battendo con la testa contro la cordonata di pietra del marciapiede.

Raccolto dai commilitoni subito accorsi, lo sventurato giovane è stato con l'autoambulanza della Guardia medica, trasportato al vicino Ospedale militare ove i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio, per cui è stato accolto con prognosi infausta.

Nel frattempo il Saxida, che nel salto s'era prodotto una lesione alla gamba destra e la frattura del polso della mano destra, zoppicando aveva raggiunto l'angolo della via Fabio Severo ove, fermato da alcuni muratori addetti alla costruzione di uno stabile, veniva consegnato ai carabinieri lanciati al suo inseguimento. Trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, veniva giudicato guaribile in quattro o cinque settimane.

Il drammatico episodio ha suscitato viva e profonda impressione negli ambienti giudiziari e tra i bravi militi dell'Arma benemerita, specialmente per il contegno tenuto dal carabiniere Spada nel pericoloso frangente, che in serata avrebbe dovuto recarsi in licenza.

Ciclista che investe una donna

Un ciclista rimasto sconosciuto, scendendo, ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, la via Media, ha investito all'angolo di via della Raffineria una donna, la quale, gettata a terra, ha riportato delle contusioni escorianti sopra l'occhio ed al naso.

Mentre il ciclista, avvenuto l'investimento, è riuscito a prendere il largo, la donna — Giuseppina Ursich, di 53 anni, abitante in via della Raffineria n. 9, — è stata accompagnata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio l'ha giudicata guaribile in due settimane.

L'infortunio di un muratore. Ieri, alle 12.10, il muratore Giuseppe Gropazzi, abitante a Longera, stava per calarsi dalla zattera sulla quale stava lavorando alla facciata della caserma di marina alla Lanterna, quando, mancatagli una mano, cadde da quattro metri di altezza e riportò la frattura del polso destro e grave contusione renale. Trasportato con l'auto dell'impresa all'ospedale Regina Elena, il ferito è stato accolto con prognosi di 5 o 6 settimane.

Tagliando il vitello. Ieri, nel pomeriggio, fu medicato all'ospedale Regina Elena il macellaio Bruno Valerio, di 29 anni, abitante in via Bellinzona n. 4, il quale, squartando un quarto di vitello, s'era ferito con un coltellaccio al pollice della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Sul lavoro. Il sedicenne Pietro Ferletti, abitante in via S. Gavardo n. 3, lavorando ieri in una fabbrica di S. Andrea, si ferì accidentalmente al polso della mano sinistra. All'ospedale Regina Elena, ove si recò a farsi medicare, gli fu riscontrata una lesione guaribile in otto giorni.

Studentessa atterrata da un carro

Ieri mattina, cerso le 11, attraversando la piazza Dalmazia, la studentessa Maria Germani, di 16 anni, abitante al n. 686 della località di S. Maria Maddalena superiore, fu urtata da un carro a cavalli che la gettò a terra, producendole una forte contusione escoriante alla fronte ed alcune lesioni agli arti inferiori.

La giovinetta fu accompagnata da un vigile urbano alla Croce Rossa, ove ebbe le necessarie cure. Medicata e giudicata guaribile in una quindicina di giorni, potè rincasare.

La vittima di una disgrazia. Abbiamo narrato ieri il caso di una signora che, investita da un grosso cane sulla riviera di Barcola, era caduta a terra, riportando una grave lesione al femore. Sappiamo ora che la vittima della disgrazia è la signora Lina Gurresch, vedova dello scintillante scrittore di cui tutti ricordano le cronache della vecchia Trieste firmate «Ricciardetto» e con tal nome raccolte in volume. L'infortunio della buona signora ha suscitato il più vivo interessamento, e agli auguri per la sua guarigione, fortunatamente sicura nel termine di alcune settimane, aggiungiamo gli auguri nostri.

L'occhio ferito. Il bracciante Enrico Blason, di 28 anni, abitante in via Donota n. 25, lavorando ieri in uno stabilimento meccanico di S. Andrea, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica che gli produsse una piccola lesione guaribile in una decina di giorni. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena.

Erano bacche... Alessandro Ciok, di 9 anni, abitante al n. 170 di Longera, è caduto da un albero sul quale si era arrampicato per cogliere certe bacche che riteneva nocciole e si è fratturato il braccio sinistro. E' stato accolto nel reparto chirurgico dell'ospedale Regina Elena.

Tombola a Roiano. La Casa rionale G. I. L. «G. Boscarolli» indice per domenica 12 giugno, alle ore 19, a Roiano, una grande tombola a favore della Gioventù Italiana del Littorio del rione con lire 2000 di vincite. Le cartelle si vendono al prezzo di lire 1.

Gli artisti giuliani alla Biennale

Non molti, e nemmeno parecchi, sono quest'anno gli artisti giuliani alla Biennale. Ciò si deve al fatto che alcuni dei migliori pittori nostri della generazione oggi dominante, Marchig, Sbisà, Stultus, Nathan, la Fini e qualche altro, avevano esposto gran numero d'opere nelle precedenti Biennali, ed erano quindi da escludere, conforme all'adottato criterio, dal primo turno dei cinquanta invitati. Ci entrò invece Italico Brass, come pittore veneziano e sempre vissuto a Venezia, benchè nato a Gorizia, giovandogli quel legittimo privilegio di essere, con l'ancor giovane Seibezzi, il più fresco e più vivo rappresentante dello spirito pittorico della città ospitatrice. E Brass ha sostenuto il suo posto, come sempre, con molto onore. Coloritore saporito delle sue impressioni di vedutista veneziano, egli ha un'agile fluidità, una sagace spigliatezza di pennello, nel dipingere le scene dove ai toni delle architetture si collegano nell'aria vibrante e ventilata i movimenti ritmici o irrequieti degli uomini, della folla, della vita. Perciò i suoi quadri di processioni, di regate, e specialmente quello, assai difficile, della Regata Reale, sono tanto bravi quanto godevoli.

Questa è una dunque delle mostre personali di artisti nati nella Venezia Giulia. E poi ce n'è un'altra che occupa tutta una sala, la mostra postuma di Piero Marussig, e una terza che trabocca dalla sua sala nelle due attigue, quella dello scultore Marcello Mascherini. L'una e l'altra sono tra le più degne della sezione italiana.

Pietro Marussig

La mostra di Piero Marussig è presentata nel catalogo con affettuosa intelligenza da Enrico Somarè. L'artista nostro, morto da pochi mesi in una clinica di Pavia, trascorse gran parte della giovinezza a Monaco e a Parigi, studiando; poi visse e lavorò a Trieste circa dieci anni; si recò a Milano dopo la guerra, e vi fu uno dei primi sei del gruppo del Novecento. Le 46 opere di Piero Marussig esposte a Venezia ci permettono di ripercorrere tutta la sua evoluzione d'artista: il neo-impressionismo di Cézane, che egli primo introduceva in Italia (verso il 1910), e che si variava d'influssi di Gaugnin e anche futuristi, nei tormentosi studi fatti durante la guerra; le ricerche di volumi e di corposità del colore, dapprima negli oggetti, poi anche nelle figure, in quei primi anni di Milano, quando era colpito profondamente dalle opere del secentista Baschenis; poi la sua libera affermazione di costruttore di figure in cui andava fermando plasticamente il carattere essenziale in un momento di pacata immobilità, oppure di nature morte in cui gli oggetti più solidi e più comuni acquistavano poesia dallo spirito intento a comprenderle, e infine di paesaggi in cui la mano del pittore si faceva svelta e leggera, ma senza perdere la guida delle qualità acquistate con lungo studio: il senso di equilibrio del colore, il senso di solidità dei corpi, il senso di immersione nell'aria. Piero Marussig non fu mai pittore di facile accesso; era nel suo temperamento il prendere con estrema serietà, con pensosità laboriosa, tutti i problemi nuovi che la pittura proponeva a lui come agli altri moderni e che egli accettava con la coscienza di doverví andare a fondo. Questo si vede bene nella sua mostra, tanto diversa da quelle dei novatori corrivi. Specialmente tra le figure e tra le nature morte, ci sono là parecchie cose che restarono con valore incorruttibile, quando di tante altrui nemmeno il ricordo.

Marcello Mascherini

E' inutile ripetere il senso di ammirata sorpresa che suscitò la apparizione di Marcello Mascherini alla Biennale. Noi stessi, fino a pochi anni fa, ne avevamo l'intuizione, ma non avremmo potuto puntare sul suo sicuro avvenire. Giacchè nessuno più di lui passò attraverso tutte le esperienze, tutte le ricerche e tutte le tentazioni del cervello. Ma da qualche anno i dubbi non erano più concessi a chi lo conoscesse. Avevamo il presentimento di questo suo grande successo di Venezia. Ci trovammo infatti per caso, insieme col commissario della sezione belga, sig. Lambotte, quando si scaricava l'ultima statua del Mascherini, quella che noi abbiamo chiamato «Orfeo», e che il catalogo denomina «Il rapsoda»: e fummo testimoni della meraviglia del vecchio espertissimo conoscitore d'arte dinanzi al bronzo dello scultore triestino. Il volto di Antonio Maraini, che aveva voluto il Mascherini tra gli invitati, raggiava di gioia.

«Il rapsoda» — e si potrebbe chiamare anche «Orfeo», benchè non abbia la lira, poichè l'atto ricorda quello del cantore tracio — è composto con quel libero spirito di figuratore di miti che è nei bronzetti del Mascherini. In essi la reminiscenza arcaica è come un'accensione poetica della fantasia e non reprime, ma istiga l'istinto creatore. Per la prima volta, nel «Rapsoda» egli anima di questo stesso spirito una sua grande statua. E la vivezza, il ritmo che pare l'espressione d'un respiro nella grand'aria fugace, la grazia di quelle braccia ispirate e leggere che mimano spontaneamente le visioni immaginose del canto, sono davvero affascinanti di quello stesso fascino che è nei bronzetti, e quasi non esistesse per lo scultore la difficoltà di trasmettere un cotale alato senso della vita in una grande figura.

La statua si distacca dalle altre, e fa gruppo coi bronzetti, come altre fanno gruppo di sculture realiste (e qui il capolavoro è l'«Estate», la magnifica statua di ragazzaccia uscita grondante e clamorosa dal mare, che appartiene al nostro Museo Revoltella); ed altre opere ancora hanno una loro spiritualità diversa di ricerca, di studio, di prova su la materia. Una delle più belle è la figura di nudo femminile, dove si misura la sapienza del plastico e il suo senso del cader della luce; una delle più interessanti il ritratto di fanciulletta del Carso, eseguito in un marmo carsolino chiarognolo e macchiettato che è una rivelazione: ritratto di straordinaria finezza e sensibilità, per la poca presa che dava al modellato la semplicità del tema e per la intuizione sottile che guidò l'artista nel plasmarlo e nel trasfondervi un'innocente evidenza di vita.

Gli altri espositori

Un altro scultore nostro, Ugo Carà, si fa molto valere con un'opera sola, nella mostra dei ritratti accettati dalla giuria. E' una testa in legno, una delle più sapientemente costrutte che abbia fatto il Carà; e altrettanto è da ammirare la sua efficace misura nel serrare nella costruzione stessa il carattere, quanto l'ingegnosità della sua tecnica del legno, dei valori coloristici ed espressivi che egli trae dalla materia stessa. E' uno dei più bei legni della grande mostra; forse il più bello.

Un buon paesaggio del Brumatti era tempo che figurasse alla Biennale. Anche il Brumatti nella sua pittura è un costruttore meditato, ma su toni che debbono serbare ariosità e trasparenza; e il «Vigneto carsico» è uno dei suoi più delicati paesaggi, fine e semplice nell'assestamento dei piani su impercettibili distanze tonali, e tutto penetrato dall'aria.

L'istriano Dino Predonzani, di cui vedemmo i primi saggi nella più recente Sindacale al Castello, è già alla Biennale a 23 anni. Vi è entrato come uno degli eletti ad affrescare le sale dove si celebrano idealità ed opere dell'Era Fascista; e vi è uno dei migliori, uno di quelli che meglio s'individuano. La sua composizione «Attesa ai ludi sportivi» non è molto legata, ma ha un bel ritmo e un bel colorito; e certe figure, come quella distesa e avviluppata nel lenzuolo, che può ricordare lo stile dei mosaici trecenteschi, colpiscono per la concezione e per il coerente eseguire.

Nella sala degli italiani nati o residenti all'estero c'è un piccolo autoritratto della triestina Felicita Lustig. Questa giovane signora è ben nota alle esposizioni (ebbe anche un premio alla Sindacale di Bologna), e partecipò a importanti lavori di decorazione, col suo maestro, il Fumi, o anche da sè, a Ferrara, a Torino, a Tripoli. L'autoritratto è assai abilmente dipinto in tono attenuati, e ricorda nella profilatura graziosa dell'atto certe figurette pompeiane: il movimento un po' maldestro del braccio piegato dietro il dosso non ne diminuisce la grazia.

Vogliamo ancora accennare alle dinamiche composizioni aviatorie del dalmata Crali, che vive a Gorizia ed espone nelle sale dei futuristi, e ad una brava incisione di Marina Battigelli, che risiede a Firenze, ma è di famiglia triestina, ed è accolta fra gli illustratori di paesaggi e città italiane.

b.

La premiazione del concorso fotografico del C. A. I. Stasera, alle 21, avrà luogo la premiazione del XX concorso fotografico indetto dalla locale sezione del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie). La presidenza del sodalizio invita alla manifestazione gli espositori, i donatori dei premi, i membri della giuria e tutti i soci.

«Tendopoli Lago Molveno». Con questo titolo e con i tipi della Casa Emo Cavallari di Como sta per uscire un volume che Elio Predonzani dedica alla Gioventù Italiana del Littorio. Il volume recherà illustrazioni del pittore Leo Zanier; le cui opere sono state ammirate con tanta commozione nella sua recente Mostra postuma. Il manoscritto, prima di passare all'editore, ha avuto parole di sincera lode dall'Ufficio stampa della G.I.L.

Attività del Ferroviario. Oggi, alle 21, nella mensa del Dopolavoro Ferroviario, rancio d'onore a Giordano Cottur. Domenica gita autoturistica a Predmeie e svolgimento della competizione ciclistica per allievi.

NEI DOPOLAVORO

«Pietro Lucchini». Domenica 26 corrente gita in Valbruna, Monte Santo del Lussari e Laghi di Fusine. Iscrizioni al bar Alzetta. Aperte sempre iscrizioni giro Val Aosta, che si chiuderanno il 15 luglio.

Cooperative Operaie. Domani, inizio torneo sociale di tiro a segno, in sede e chiusura iscrizioni alle 20.

Chimici. Domani dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento danzante.

«F. Corridoni». Domani inaugurazione trattenimenti danzanti all'aperto. Inizio alle 21.

«Dimm». Sezione A. Domenica gita alla Maina Sauris; prezzi soci lire 10, non soci lire 14. Informazioni in segreteria.

Mutua Impiegati. Pochi posti disponibili per gite di domenica in Val Pesarina. Quota lire 20.

«G. Beltrame». Domani e domenica prossima gita a Dresenza. Quota L. 13.

«Adriaco». Domani, dalle 21 in poi, trattenimento danzante.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 21 premiazione espositori Concorso fotografico. Invitati tutti i soci. Domenica escursione a Predmeia con salita Monte Calvo. Chiusura iscrizioni stasera. Viaggio automezzo.

«Gars». Domenica escursione a Ovaro con salita al Monte Arvenis. Partenza automezzo domani alle 19. Chiusura iscrizioni stasera.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Cronache degli avvenimenti sportivi

Come Girardengo formerebbe la rappresentativa per il «Tour»

NOVI LIGURE, 9

E' imminente l'arrivo a Novi Ligure dei primi corridori destinati al giro di Francia, ai quali Girardengo vuole imporre un severo regime di vita e un efficace allenamento sulle nostre strade di pianura e di collina. Per quanto il Commissario tecnico sia impenetrabile e non voglia concedere interviste ai giornalisti e agli amici, tuttavia si sa che è imminente l'arrivo di Di Paco, Bini e Mollo e che ad essi poi faranno seguito anche gli altri.

L'arrivo di Raffaele Di Paco dice chiaramente come lo strano corridore toscano sia uno dei prescelti da Girardengo per completare la squadra della quale sarebbero pure chiamati a far parte, oltre a Vicini e Giulio Rossi, anche Martano, Simonini e Trogi.

La prima tappa del Giro ciclistico della Germania

BERLINO, 9

Si è iniziato il giro ciclistico della Germania con la tappa Berlino-Zittau. La giornata torrida ha reso difficile lo svolgimento della lunga tappa, che è stata combattutissima. Per il caldo, uno dei nostri corridori, Bertola, colto da malore, ha perduto un tempo prezioso. Insieme con lui ha perduto molto tempo anche Malmesi, che ha voluto soccorrere il camerata.

La gara è stata combattutissima ed è stata vinta da Umbenhauer di Norimberga, che ha percorso i 259 chilometri in ore 7.26'30"; 2) Funke (Germania) a 20 metri; 3) Grundall (Danimarca) stesso tempo; 4) Bonduel (Belgio) in ore 7.26'40". Seguono in gruppo altri cinque corridori. Gli italiani si sono classificati come segue: 46) Pividori in ore 8.2'27"; 48) Croesi, idem; 53) Franzil in ore 8.5'5"; 59) Malmesi in ore 8.43'50"; 61) Bertola, idem.

L'attività negli ippodromi
Le corse all'Arcoveggio

BOLOGNA, 9

Ecco i risultati della serata:

Premio Castel de' Britti: 1) «Giuditta», 2) «Omero» (tot.: 10.50, 7, 8.50). Premio Castel S. Pietro: 1) «Faraone», 2) «Tuffolina» (tot.: 10.50, 6.50, 7). Premio Castel D'Aiano: 1) «Gardenia», 2) «Wanderella» (tot.: 12.50, 8.50, 20). Premio Romagna (lire 20.000): 1) «Capronis», 2) «Freccia Nera» (tot.: 15.50, 11, 8). Premio Castel S. Pietro (2.a divisione): 1) «Guttadauro», 2) «Diali», 3) «Axum» (tot.: 28.50, 13, 14.50, 16). Premio Castel Maggiore: 1) «Crispi», 2) «Agru» (tot.: 14.50, 13.50, 20). Premio Castelfranco: 1) «Diavolone Jockey», 2) «Dominatore Great», 3) «Tiziana» (tot.: 24.50, 8.50, 7, 9). Premio Castel Guelfo: 1) «Lomellina», 2) «Erota» (tot.: 12.50, 7, 17).

Il galoppo a Milano

MILANO, 9

Ecco i risultati della serata:

Premio Colico: 1) «Vello» (tot.: 7.50). Premio Belinzago: 1) «Alai», 2) «Barcarola» (tot. 9.50, 5.50, 5.50). Premio Corriere della Sera: 1) «Dore», 2) «Alci», 3) «Balduino» (tot.: 12, 7.50, 12, 8.50). Premio Ponte: 1) «Aradam», 2) «Sorbite» (tot.: 12, 5.50, 5.50). Premio Cavalchina (lire 25.000): 1) «Amerina», 2) «Isoletta» (tot. 5.50, 5, 5.50). Premio Varese: 1) «Arcitea», 2) «Fior di sole», 3) «Heracles» (tot.: 18, 8, 6.50, 7). Premio Dergano: 1) «Belluno» - «Euridice», parità, (tot.: 11, 18, 10, 14).

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 9

Ecco i risultati della prima serata:

Premio Affile: 1) «Enea», 2) «Gavinana», 3) «Valmadonna» (tot.: 10, 7, 10, 7). Premio Acuto: 1) «Malò», 2) «Fiorello» (tot.: 22.50, 8. 7.50). Premio Acquapendente: 1) «Belviso», 2) «Mondiale», 3) «Esso» (tot.: 7, 6, 8.50, 7.50). Premio Alatri: 1) «Costante», 2) «Blasco», 3) «Ursus» (tot.: 78, 11.50, 7.50, 7). Premio Apertura (lire 20.000): 1) «Gunar», 2) «Tara», 3) «Melite» (tot.: 23, 5, 5, 5). Premio Anagni: 1) «Mafalda Favero», 2) Capo Banda», 3) «Farnesina» (tot.: 22, 8.50, 6.50, 11).

Il campionato atletico delle Società
Le formazioni delle quattro squadre che si misureranno con la "Giovinezza,,

Domenica avrà luogo allo Stadio la riunione atletica di ricupero del campionato atletico società. Mentre la «Giovinezza» della S. G. T. si riserva di comunicare la propria formazione, siamo in grado di riferire sulla composizione delle altre quattro squadre in gara.

Virtus Bologna: Salto in alto: Dotti, Neri, Pederzani; lancio del martello: Casolari, Semprebon, Cesari; salto triplo: De Simoni, Zanaroli, Pezzoli; 400 piani: Marini, Salvadori, Cavallini; getto del peso: Mignani, Garuli, Bertocchi; 110 m. ostacoli: Fanelli, Melotti, Musacchio; corsa m. 1500: Monari; Maraldi, Masetti; staffetta 4 x 100: Giovanardi, Grandi, Haensch, Baggio; riserve: Negrini, Corlamosca, Testa, Gordini.

Reyer - Venezia: 110 m. ostacoli: Montobbio, Vianello, Piasentin; 400 piani: Spampani, Santini, Raccanello; metri 1500: Zuliani, Coletti, Gallo; lancio martello: Bernardi, Millo, Peggion; salto triplo: Facelli, Osasena, Casarotti; staffetta x 100: Spampani, Santini, Pistorello, Raccanello; riserve: Zanchetto, Baradel.

Ginnastica Goriziana: salto in alto: Milano, Stanig, Ribi; getto del peso: Paoletti, Pelizon, Forchiassin; 110 ostacoli: Coret, Clari, Tores; salto triplo: Bacchetti, Visin, Coret; 400 piani: Caniato, Carrara, Vidali; lancio del martello: Paoletti, Codaglia, Forchiassin; m. 1500: Furlan, Slokar, Peressin; staffetta 4 x 100: Tito, Zoffoli, Bacchetti, Mondini; riserve: Piani, Politti, Grapulin.

Udinese: salto in alto: De Pascal, Faidutti, Tonat; getto del peso: Bianchini, Fani, Michelus; 110 ostacoli: Faidutti, Ciozza, Cramestetter; salto triplo: Tabacchi, Vescovi, Pittoni; 400 metri piani: Vidoni, Del Giudice, Pighin; lancio del martello: Ellina, Di Lazzaro, Feruglio; metri 1500 piani: Toso, Del Giudice, [illegible]alissi; staffetta 4 x 100: Pittoni, Vidoni, Tomat, Craighero; riserve: Gismano, Sbuelz, Job, Panizzo.

I campionati di Serie B e C con il nuovo meccanismo

ROMA, 9

Il D. D. S. ha omologato le classifica dei campionati 1937-38 della Serie B e della Serie C. Le due squadre da promuovere in Serie A saranno indicate dopo la qualificazione fra Alessandria, Modena e Novara.

Retrocedendo in serie C Brescia, Cremonese, Taranto e Messina per la Serie C secondo quanto disposto dal Direttorio federale in merito all'aumento dei gironi della Serie C, il D. D. S., avuto il benestare dalla presidenza federale, per il momento indicherà come retrocesse in prima divisione le ultime tre squadre di ogni girone ad eccezione dei gironi centro-meridionali, per i quali le retrocedenti saranno due.

Tra le squadre della Serie C figurano: Bolzano, Fiumana, Pro Gorizia, Ampelea d'Isola d'Istria, Mestre, Grion di Pola, Rovigo, Seregno, Falk di Sesto San Giovanni, Ponziana di Trieste, A. C. Treviso, A. C. Udinese, Marzotto di Valdagno, Vicenza; per i posti disponibili in serie C e per quelli che si rendessero liberi per rinuncia di qualche squadra iscritta d'ufficio, tenuto conto sia dell'allargamento a sei gironi del predetto campionato, che della formazione degli stessi posti come prescritto dal Direttorio federale, le società che ritenessero potervi aspirare devono far pervenire nel termine avanti fissato, la domanda di partecipazione corredata delle relative tasse. Entro il 30 giugno 1938 il direttorio farà conoscere le squadre ammesse al campionato e la formazione dei sei gironi.

Il campionato mondiale di calcio

La Germania eliminata dalla Svizzera
2-0 nel primo tempo, 2-4 alla fine

PARIGI, 9

La Svizzera ha eliminato la Germania dalla Coppa del Mondo per quattro reti a due. Dopo aver rimontato uno svantaggio iniziale per 2 a 0, gli elvetici hanno letteralmente dominato nel secondo tempo, attenuando prima il distacco e poscia giungendo ad una vittoria oltremodo significativa e brillante.

Il risultato a tutta prima sorprende nella sua espressione numerica; esso è scaturito tuttavia da un graduale organico sviluppo penetrativo dell'azione dei rossocrociati, i quali non hanno perduto per un attimo la calma. Invece i tedeschi, che hanno presentato una nuova formazione, hanno creduto di avere la via facile dopo il secondo punto ottenuto in seguito ad un'autorete di Lörtscher e, peccando di troppa fiducia, hanno contribuito al successo svizzero. La compagine tedesca oggi, per giunta, non ha funzionato. Le assenze di Moch, di Schmaus e di Pesser si sono fatte sentire notevolmente e i rimpiazzanti — in modo particolare il centro sostegno Goldbrunner — non sono stati all'altezza degli assenti.

Trentamila spettatori

La partita ha avuto inizio alle ore 18, alla presenza di 30.000 spettatori. Arbitro lo svedese Eckling. Al fischio iniziale gli svizzeri scattano come molle e si installano nell'area avversaria, portando ripetuti tiri pericolosi sotto la rete di Raftl, che si disimpegna con molta bravura. Ma all'8.o minuto, in seguito ad una discesa partita dalla destra e che Lehner ha stretto al centro, il portiere svizzero usciva e perdeva la palla; Szepan, che aveva seguito l'azione, approfittava dell'errore del portiere e segnava la prima rete per i tedeschi.

La partita prosegue con ritmo velocissimo e la palla passa da un capo all'altro del campo senza che nulla di notevole si debba riscontrare. Tuttavia i tedeschi hanno un leggero vantaggio e le loro azioni portano spesso un lavoro serio alla difesa rosso-crociata. Al 24.o minuto di gioco, secondo punto tedesco. L'azione viene da una punizione calciata da oltre 30 metri da Szepan, che passa a Neumer, il quale a sua volta, senza esitazione, indirizza un bolide verso Huber; quest'ultimo si getta in tuffo ma il tentativo è nullo, in quanto la palla continua ad essere in gioco perchè il tiro, dosato d'effetto, riporta il pallone in campo. Nella foga di liberare, il laterale svizzero Lörtscher segnava su un autorete, portando così la Germania in vantaggio per 2 a 0.

Aebi ferito

Gli svizzeri, punti sul vivo, reagivano, cosicchè, dopo aver minacciato più volte la casa di Raftl con tiri del mezzo sinistro Wallaceck e di Abegglen, pervenivano al primo successo al 41.o minuto per merito di Wallaceck. E' passato un minuto e Aebi, in uno scontro con Kupfer, è portato fuori del campo in barella.

Nella ripresa la Svizzera si presenta con dieci uomini, dando un nuovo assetto alla prima linea, spostando cioè Amado a sinistra e Bickel all'ala destra. Nulla di notevole fino al 14.o minuto in cui rientra Aebi, tutto incerottato, riprendendo il suo posto, mentre Amado prende il comando della linea attaccante e Bickel viene conservato all'ala destra. In campo tedesco si compiono anche numerosi spostamenti.

L'attacco elvetico assume un nuovo aspetto: più vivo, più sciolto, più pericoloso. Al 20.o minuto Bickel pareggia per la sua squadra. La pressione svizzera continua e al 30.o minuto Abegglen segna la terza rete per la propria squadra, mentre al 35.o minuto, su autorete di Streitle, i rosso-crociati consolidavano il loro vantaggio, terminando così vittoriosi fra l'entusiasmo dei numerosi svizzeri presenti all'incontro.

La giornata degli Azzurri

Alla partita hanno assistito gli Azzurri, i quali, in mattinata, hanno compiuto l'allenamento atletico e nelle prime ore del pomeriggio hanno svolto un leggero lavoro sulla palla al campo di Suresnes. Gli Azzurri, completamente rimessisi dalla brutta impressione lasciata loro dall'incontro di Marsiglia, sono apparsi molto fiduciosi e attendono con serie e decise intenzioni il confronto di domenica prossima contro la Francia.

Francia - Italia sarà diretta dal belga Baert

PARIGI, 9

Il Comitato organizzatore della terza Coppa del mondo, riunitosi in serata, ha designato gli arbitri per i quarti di finale che si svolgeranno domenica prossima. A dirigere l'incontro Francia-Italia è stato designato il belga Baert, mentre guardialinee saranno lo svizzero Wutrich e lo svedese Eklind. Rinaldo Barlassina arbitrerà l'incontro Svizzera-Ungheria che si svolgerà a Lilla, mentre Scarpi è stato designato come guardialinee dell'incontro Brasile-Cecoslovacchia che sarà arbitrato dall'ungherese Hertzka.

La stampa ungherese prevede una finale Italia-Ungheria

BUDAPEST, 9

La stampa ungherese, concordemente, ritiene che la partita finale per il Campionato del Mondo, vedrà di fronte l'Italia e l'Ungheria, e riconosce che il girone in cui si trova l'Italia è enormemente più difficile dell'altro e che l'unico forte avversario dei magiari è la squadra vincente l'incontro Germania-Svizzera.

Cuba-Romania 2-1

TOLOSA, 9

La rappresentativa di Cuba, confermando l'eccellente impressione suscitata domenica scorsa, ha battuto per 2 a 1 la squadra romena, aggiudicandosi il diritto di disputare il quarto di finale contro la Svezia.

I due Venturi in gara contro Spoldi e Vouters

ROMA, 9

La riunione pugilistica che la S. S. Parioli sta organizzando per il 2 luglio prossimo a Roma va acquistando sempre maggiore importanza. Infatti, oltre l'incontro tra Spoldi ed Enrico Venturi, si apprende ora che anche Vittorio Venturi sarà della partita, incontrando il belga Vouters per il titolo europeo dei pesi medio leggeri.

Nove squadre istriane al concorso ginnico dell'O. N. D.

POLA, 9

Al Concorso nazionale ginnico-atletico dell'O. N. D., il Dopolavoro provinciale istriano parteciperà con nove squadre e precisamente tre maschili (Dopolavoro provinciale di Pola, Dopolavoro Monopoli Rovigno e Dopolavoro Aziendale Arsa) e sei femminili (Dopolavoro Opifici R. Marina, Dopolavoro Comunale Pirano, Dop. Comunale Lussinpiccolo, Dop. Arrigoni d'Isola, Dop. Ampelea d'Isola e Dop. Monopoli di Rovigno).

I campionati giuliani di lotta

Una trentina di giovani appartenenti alla categoria allievi saranno domani sera sul tappeto nella sede del Dopolavoro interaziendale Chimici (via Conti 11) a contendersi il titolo di campione giuliano di lotta greco-romana.

L'odierno saggio di scherma della Società Ginnastica

Oggi alle 19 avrà luogo nella palestra sociale, l'annunciato saggio di scherma della Ginnastica, nel quale si produrranno gli allievi del maestro Dino Turio.

Il rancio in onore di Cottur

Questa sera, alle 21, nella mensa del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo l'annunciata riunione in onore del popolare ciclista concittadino Giordano Cottur. Al rancio, che riuscirà certamente festoso, parteciperanno tutti gli sportivi triestini. Le iscrizioni sono libere e si ricevono fino alle 19 di oggi nella Segreteria di piazza Vittorio Veneto n. 3.

Il campionato tiro a segno alle Cooperative Operaie. Domani sera, nella sede sociale di via Raffineria 6, avrà inizio il campionato sociale di tiro a segno. Le iscrizioni si chiudono domani sera alle 20.

Iscrivetevi al Tiro a segno

TEATRI E CONCERTI

Il successo di Rina Pellegrini nel «Barbiere di Siviglia»

Una voce poco fa, quella di Rina Pellegrini, ha rossinianamente echeggiato nella bella sala del Rossetti: ed è stato uno squisito godimento l'ascoltarne il dolce suono piegato nelle più arcane risorse del celebrato bel canto italico. Dopo averci esaltato con Gilda e commosso con Lucia, la piccola prodigiosa cantante triestina ha voluto salutarci col gaio volto e le malizie spassose di Rosina. Glie ne siamo riconoscenti perchè c'è stata offerta l'occasione di ammirare una nuova faccia del suo poliedrico temperamento, come le altre rilucente e ben degna di essere tenuta nella massima considerazione. Nella famosa scena della lezione, la Pellegrini ha fatto abbondante sfoggio dei suoi preziosi virtuosismi eseguendo con pieno raggiungimento di effetti le variazioni del «Carnevale di Venezia». Con la recita di ieri sera del «Barbiere di Siviglia» si chiudeva il ciclo delle rappresentazioni liriche straordinarie al nostro Rossetti e il pubblico, accorso in folla, ha avuto agio di ammirare l'immortale spartito rossiniano in una edizione di magnifico rilievo. Il baritono cav. Luigi Borgonovo è stato un Figaro di grandi risorse vocali e interpretative, degno del plauso col quale è stato accolto per la sua felice e pittoresca creazione. Ottimo conte di Almaviva il tenore Alvaro Bandini, dotato di voce robusta, chiara e gradevole, che ha confermato in pieno il successo già ottenuto sulle stesse scene. Tipico e gustoso il don Basilio creato da Giuseppe Flamini, fatto segno a una imponente ovazione dopo l'«aria della calunnia». Efficace e simpatico Umberto Sartori nel personaggio del Don Bartolo e buoni l'Anna Maria Malutta (Berta) e Miro Lozzi (Fiorello). Il maestro comm. Giovanni Frattini ha curato e diretto l'esecuzione orchestrale con brio e intelligenza. Da lodarsi anche i cori diretti dal maestro Mario Bugamelli. L'opera ha avuto pieno successo e dopo ogni atto gli esecutori e il maestro sono stati evocati più volte alla ribalta.

Il concorso filodrammatico di zona

Il complesso filodrammatico «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario, che rappresenta la nostra Provincia al concorso di Zona, ha recitato iersera nel teatro del «Crda», davanti a foltissimo pubblico, la commedia in tre atti di Rosso di San Secondo «Tra vestiti che ballano».

La recitazione dei dilettanti del Ferroviario ha dato alla commedia quel calore di cui essa è costantemente pervasa e le figure dei personaggi sono state rese con una sensibilità umana e veridicamente perfetta.

Il pubblico ha chiamato insistentemente alla ribalta i bravi filodrammatici e gli applausi interminabili sono stati l'esatto riconoscimento delle loro qualità artistiche. Anche l'atto d'obbligo «Quartetto di ciechi» ha riscosso larga messe di applausi.

Stasera alle 20.45, sempre nel teatro del «Crda», seguirà l'ultima recita del concorso. Il Dopolavoro Comunale di Pirano rappresenterà il «giallo» «Il trattato scomparso» di Galar e Artù e l'atto unico «Quartetto di ciechi».

Oggi, ultima recita del concorso filodrammatico di zona. La filodrammatica del Dopolavoro comunale di Pirano reciterà la commedia in tre atti «Il trattato scomparso» di Galar e Artù, oltre all'atto unico d'obbligo «Quartetto di ciechi» di A. Vanni.

Una novità di Cecchelin al Filodrammatico

Un gustosissimo lavoro, che unisce ai pregi di una schietta comicità le risorse di un commento musicale di primo ordine, presenta oggi Angelo Cecchelin al Cineteatro Filodrammatico: «Camere d'affittare».

RADIO

Programmi del 10 giugno 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi di musica varia e canzoni. — 13.15: Musica varia: Orchestrina melodica. — 13.45: Conversazione dell'ing. Raoul Iodelli su «Grandi reti della radiodiffusione». — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Chiacchierata a sorpresa con i radioascoltatori [illegible]

[illegible]

l'O. N. D. di Lucca. — 20.30: Trasmissione da Belgrado: Concerto Europeo Jugoslavo Orchestra sinfonica della Radio jugoslava diretta dal m.o Voukdragovich. — 21.45: «Nel diretto delle 21.47», scherzo di Morbelli. — 22: Musica da ballo.

Saggio di pianoforte al "Morara-Sassi,,

Oggi, alle 21, nella sala maggiore del «Morara Sassi» in via S. Lazzaro n. 4, avrà luogo l'annunciato saggio di pianoforte delle allieve della signora Milena Gaeta. Marisa Volpe, Nadia Giassi, Maria Atanasio, Jole Petruzzi, Letizia Petruzzi, Lidia Canciani, Adelia Centis, Grazia Freschi, Novella Mecchia.

Il programma assai vario comprende brani di: Bill, Galaverni, Montanaro, Frontini, Schumann, Mendelsohn, Rosati, Chopin, Mozart e Moszkowski.

Le operette alla Fenice

Oggi: «Contessa Maritza»

La Compagnia operettistica «La Gaudiosa» continua a mietere al Teatro Fenice calorosissimi successi. Anche ieri, con la «Bajadera» di Kalmann, tutti i bravi interpreti sono stati festeggiati dal pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

Oggi, alle 21.15, l'applaudito complesso darà la «Contessa Maritza» di Kalmann, una fra le più squisite e divertenti operette del fecondo maestro.

Concerto corale in sala Littorio

Domani alle 18.15 l'Accademia di canto corale della G.I.L. terrà in Sala del Littorio l'annunciato grande concerto sotto la direzione del maestro Valdo Garulli.

Durante l'intervallo il giovane prof. Bruno Silvestri, accompagnato al pianoforte dalla G. I. Pierina Caputo, eseguirà un concerto di Weber ed una sonatina di bassi per clarinetto.

Il concerto è pubblico.

Saggio musicale al Dopolavoro Artigiano. Domani avrà luogo al Dopolavoro Artigiano (via Coroneo n. 8), dalle 21 in poi, il saggio delle allieve di pianoforte della prof.ssa Mimi Vitetta-Polzer. Si eseguirà musica di Behr, Graziani Walter, Mandelli, Reinhold Schumann, Montanaro, Billi, Sartorio, Schmitt, Moskowsky. Si esibiranno le allieve Marisa Gerin, Marcella Gerin, Anna Maria Patanè, Elda Toniettto, Brunetta Trovò, Lelia Mancuso, Lina Marcosini, Margherita Gerin, Antonietta De Pace, Lidia Miceu, Clelia Visintin. L'ingresso è gratuito.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 21.15: «Contessa Maritza» di E. Kalman. Comp. Operette «La Gaudiosa».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: Prima: «Infedeltà», da un romanzo di Sinclair Lewis con Mary Astor, Walter Huston, Paul Lukas. Prezzi: 4.50, 2.50, 1.50.
NAZIONALE. 16.30: «Il castello del mistero», J. Lodge. Segue: «La battaglia dell'Ebro». 4.50, 2.50, 1.50.
EXCELSIOR. 16.30: Prima: «7 schiaffi», con Lilian Harvey e Willy Fritsch. Prezzi: 4.50, 2.50, 1.50.
PRINCIPE. 16: Pieno successo: «Musica per signora», comico, passionale, divertentissimo per il superbo canto di Nino Martini. Prezzi estivi.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Cecchelin nella novità «Camere d'affittare». Sullo schermo continuo successo: «L'adorabile nemica».
ITALIA. 16: Prezzi estivi L. 1. «Vivi, ama e impara», brillantissimo, con Robert Montgomery e R. Russell.
REGINA. 16: «La grande città», con Luise Rainer, Spencer Tracy. L. 1.
IMPERO. 16: «Chi è più felice di me!» con Tito Schipa e Caterina Boratto.
REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. «Amanti di domani», con Grace Moore. Segue Topolino a colori.
GARIBALDI. 16: «Sposiamoci in 4», Myrna Loy e William Powell. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Il fuori legge dell'Oriente», con Jack Holt. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «I filibustieri», con Fredric March e F. Gaal. L. 1. «Il viaggio del Führer in Italia» (5.a puntata).
MODERNO. 15.30: «Tovarisch», con Claudette Colbert e Charles Boyer.
ODEON. 15.30: «La lucciola», Jeannette MacDonald. Successone.
ARMONIA. 15.30: «Aurora sul deserto», Errol Flynn. Nuovo varietà.
AZZURRO. 16: «L'ammiraglio», con Dick Powell, L. Stone e R. Keeler.
SAVOIA. 15.30: «I fanciulli del West», con Stan e Ollio. Topolino a colori.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e Leslie Howard. Grandioso.
VITTORIA (all'aperto). 20: «Il museo degli scandali», con Edie Cantor. Con maltempo nell'interno.
CENTRALE. 16: «Il dominatore», con Clive Brook e M. Carroll.
VENEZIA. 16: «Sui mari della Cina», con C. Gable, J. Harlow, W. Beery.
RADIO (via Madd. del Mare). 16: «Anime sul mare». Topolino a colori.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. [illegible]
BIRRERIA DREHER [illegible]
EXCELSIOR BARCOLA [illegible]

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30, danze. Domani dalle 18 primo trattenimento pomeridiano.
Piazzale delle Milizie: dalle 20.30 sullo schermo: «Primula rossa», con Merle Oberon e Leslie Howard.

Cronaca giudiziaria

Pelli e pellicce

(Tribunale penale) Una mattina dello scorso dicembre una brutta notizia si diffuse tra la numerosa clientela di Arturo e Romana Cosciani, pellicciai, abitanti in via Aurelio e Fabio Nordio 6. Cioè quella che i due coniugi erano scomparsi, fuggiti per ignoti lidi. La notizia era grave in quanto che i due coniugi, prima di abbandonare la città, avevano fatto sparire tutte le pelli e le pellicce avute in consegna dalle clienti. Infatti, appena saputa la nuova, fu un accorrere di signore e signorine all'abitazione dei Cosciani con la speranza di giungere in tempo per ottenere la restituzione delle costose pellicce. Naturalmene l'alloggio venne tenuto chiuso e ci volle l'arrivo di alcuni carabinieri per mettere un po' di calma negli animi eccitati della gente. In seguito all'intervento dei militi, fu subito scovata la commessa dei Cosciani, certa Beatrice Morgan, nella cui abitazione furono rinvenute e sequestrate 25 buste indirizzate a varie signore della città e contenenti un biglietto di scusa e il polizzino del Monte di Pietà onde poter riscattare la pelliccia che vi era stata impegnata. I Cosciani, in cambio di tale loro «delicatezza» pregavano le clienti di astenersi dal denunciarli all'autorità giudiziaria. Oltre a queste buste furono rinvenuti altri 17 polizzini del Monte per un complessivo importo di oltre 11.000 lire. La Morgan, interrogata, spiegò che le buste le aveva ricevute dai Cosciani con l'incarico di consegnarle alle clienti interessate.

L'autorità giudiziaria spiccò tosto mandato di cattura nei confronti dei Cosciani i quali solo il 10 febbraio scorso poterono essere rintracciati e arrestati a Milano.

Il processo s'è svolto ieri mattina, alla quinta sezione. I Cosciani erano accusati di appropriazione indebita aggravata e continuata di pelli e pellicce in danno di Rosalia Burlini, Bianca Razza, Irene Dugan, Esperia Crini, Carlo Goruppo, Argia Zimmer, Rina Stolfa, Enrica Mosetti, Jose Goffredo, Regina Pini, Elena Pasella, Luigia Prinz, Tommaso Veronese, Barbieri Toselli, Amalia Millich, Francesca Leggese, Cesira Catterini, Gemma Perini, Mercedes Tarabochia, Milena Arrigoni e Lisetta Magri. Erano imputati di bancarotta fraudolenta perchè, essendo falliti, avevano distratto parte dell'attivo di lire 11.703. Alla Morgan era stato fatto l'addebito di avere ricevuto e occultato le pellicce e le polizze.

In seguito alle risultanze di causa i due coniugi sono stati ritenuti colpevoli di appropriazione indebita aggravata e continuata, nonchè di bancarotta semplice e condannati: il primo, Arturo Cosciani, a tre anni e due mesi di reclusione e a 800 lire di multa; la moglie a un anno e tre mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Sono stati assolti invece dal delitto di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove. La Morgan è stata assolta perchè il fatto a lei addebitato non costituisce reato.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati Buda e Pampana; cancelliere Fiuch.

Ballo studentesco alla Ginnastica. Domani, dalle 17.30 alle 21, avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina, il quarto trattenimento danzante, riservato agli studenti.

Gli escursionisti del Ferroviario a Predmeie. Per domenica il Dopolavoro Ferroviario indice una gita autoturistica alla volta di Predmeie con salita al Monte Calvo e al Monte Vipera e visita alla ghiacciaia della grotta Paradana. Le iscrizioni per gli ultimi posti disponibili si ricevono ancora oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, dalle 18.30 in poi.

Al Dopolavoro «Ilva» si svolgerà domani, dalle 20 in poi, l'ultimo spettacolo cinematografico della stagione, con un divertentissimo programma. E' in preparazione una festosa mattinata per bambini.

CORRISPONDENZA APERTA

Sposina avvilita. Quando vostro marito se ne torna affaticato e immusonito, abbandonate il sistema delle informazioni intempestive e accontentatevi di sorridergli. Di solito le mogli, con la testa piena delle loro preoccupazioni, scelgono, per parlarne, i momenti più inopportuni. L'ultimo litigio con la serva, le deficienze del guardaroba [illegible]

[illegible] rito e due terzi ai parenti.

Iris. «Favorite spiegarci se una persona sola, leggendo il giornale per istrada commette una mancanza di educazione». No, ma arrischia di finire sotto il tram.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Giugno	8	9
Rendita 5%	94.95	94.90
Rendita 3½%	74.85	74.75
Redimibile 5%	94.60	94.45
Redimibile 3½%	70.95	70.90
Obbligaz. Tre Venezie	88.575	88.575
Buoni Tes. nov. 1940	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1941	102.55	102.55
Buoni Tes. nov. 1943	91.55	91.55
Buoni Tes. nov. 1944	98.65	98.75
I. R. I.	458.—	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	464.50
Sofias	368.—	365.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.—	430.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3822.50	3815.—
Assicuratrice Italiana	537.—	537.—
Infortuni	1900.—	1890.—
Riun. Adriatica I serie	1895.—	1895.—
Riun. Adriatica II »	1785.—	1785.—
Gerolimich	150.—	150.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	766.—	762.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	300.—	300.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	386.—	386.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	171.50	167.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	150.—	150.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	213.—	214.—

CAMBI: Londra 94.18; New York 19; Francia 52.80; Belgio 321.50; Svizzera 433.25; Amsterdam 1051; Jugoslavia 358.35.

Mercato sempre calmo e quasi inattivo. Valori di Stato circa invariati; cedenti Sofias, Generali, Infortuni e Cantiere. Qualche scambio in Redimibile 5%, Sofias, Pirelli e C.o e Viscosa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

DECESSI (9 giugno 1938-XVI): Baldin Tranquillo, a. 40; Pibrouz ved. Zannon Carolina, a. 75; Vicenzi ved. Bosichi Giustina, a. 74; Sinigoj ved. Mazzarolli Maria, a. 70; Zeriali Benita, m. 6; Bitasch Matilde, a. 83; Cermel Giovanni, a. 48; Teschi Gioia, giorni 1.

MATRIMONI CELEBRATI: Machiavelli Giovanni, tenente R. M. con Battagliarini Iole, insegnante.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.
A Pola coincidenze da e per Fiume.
TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.
A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest; Monaco, Berlino; Milano, Torino, Roma; e con la «A.L.I.» da e per Milano, Torino, Parigi, Londra; Zagabria, Belgrado, Bucarest.
TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.
Coincidenze a Brindisi da e per Tirana, Salonicco. Coincidenze a Trieste per Klagenfurt, Bratislava, Praga.
ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.
Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle [illegible]

Arrivi

[illegible] 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il giorno 8 corrente, dopo brevi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, decedeva

Giovanni Cermel

La desolatissima moglie, i figli, la madre, i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano i chiari medici curanti dott. prof. Pirani, dott. Iurcev, dott. Goldstein e le suore e infermiere dell'Osp. Maddalena, per le loro amorevoli cure, il personale tutto dell'«Acegat» e tutti coloro che vollero in varia guisa onorarne la memoria.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Ieri dopo breve malattia, veniva a mancare prematuramente, all'affetto dei suoi cari, l'adorato

EZIO rag. ACCERBONI

allievo ufficiale

La desolatissima mamma, i fratelli ERMANNO, CARMELA in BRUNETTI, GIORGINA in PADOVAN, cap. GIUSEPPE (assente), EUGENIO, ALMA in LENARDON, la fidanzata NERINA ROCCO, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto, seguiranno oggi venerdì 10 corr., alle ore 16, partendo dalla via Raffineria n. 4.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 8 corr., serenamente spirava nella pace del Signore, munita dei conforti religiosi

Margherita Motta

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono, il figlio ten. DOMENICO con la moglie LUIGIA JUST ed il figlioletto ETTORE, i nipoti avv. GUIDO CORDONE e NENI CORDONE, le sorelle suore DOMENICA e MARIA a nome anche degli altri congiunti.

Si ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 10 giugno 1938 - XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Improvviso malore troncava l'anima buona di

CARLA PIBROUZ ved. ZANNON

Accasciatissimi, la figlia VALERIA, le sorelle e gli altri congiunti ne dànno notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 giugno 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Ali nella tempesta

24 — A. Ravazzini

— Infatti, mi aspettava domani, ma un impegno improvviso mi ha fatto anticipare.

— Mi dispiace.

— Che dice mai, Ardea? Sono contento di trovare lei.

Il volto rannuvolato di Riccardo si era rischiarato. Ardea non parlò: improvvisamente si sentiva molto lontana da quello che era stato il suo più fedele compagno di volo; le sembrò assurdo, inammissibile di aver avuto da lui aiuto e complicità nel primo tentativo. Pure, era un fatto realmente avvenuto.

Come il tempo trasforma, riduce, cambia valori che si credono duraturi quanto la vita umana.

Sentiva freddo al cuore e il sapore amaro in bocca che per molti giorni l'aveva infastidita. Si curvò sul rosaio per nascondere quel che di delusione si sarebbe potuto scorgere nei suoi occhi; tagliò un rametto secco.

Lo stridere delle forbici fece trasalire Riccardo, rimasto impacciato per l'accoglienza ricevuta.

— Come mai non è andata anche lei? — domandò per interrompere il silenzio.

Ardea si irritò: un estraneo non aveva il diritto di intromettersi in certe cose. Estraneo? No, Riccardo non era più tale e non doveva neppure trattarlo male, anche avendone tanta voglia.

Non si occupò più del rosaio, avviandosi verso una panchina. Sedettero. Spiegò con voce calma:

— Mamma e Dianella non sentono più il bisogno della mia compagnia. — al vivace movimento di diniego e protesta del giovane, fece un piccolo gesto, con un mezzo sorriso — E' naturale: sono stata tanto tempo lontana, mi sono estraniata dalla loro vita. Era ciò che cercavo e desideravo. — la sua voce nelle ultime parole fu più triste e bassa.

— E, come va? — e l'atto della mano di Riccardo fu più eloquente delle brevi parole.

Ardea pensò che egli aveva cambiato argomento perchè non poteva sostenere il contrario. Anche lui dunque si era accorto che... Naturalmente erano state la mamma e Dianella a farglielo capire. Ma bastava, pensare a tali cose.

— Lavoro, mi preparo; ma penso che non le interessi più, Riccardo.

— Oh, no!

Fu colpita dall'intonazione dell'esclamazione; per la prima volta lo guardò diritto negli occhi: comprese in un lampo che doveva avere molto lottato, sofferto e che le ferite si riaprivano ancora. Di nuovo se lo sentì vicino. Con calore, con l'antica voce affettuosa gli raccontò di Altamura. Egli l'ascoltava attentamente, senza distogliere gli occhi dal suo viso. La vedeva respirare più affrettatamente, per una commozione che non si curava di nascondere.

— E' bello e grande, questo, Ardea, specialmente da parte sua. Ora la comprendo, perchè so che cosa significa dover combattere contro l'amore. — crollò il capo — Ma non mi creda un vinto, Ardea, un debole: non sempre rimandare è rinunciare!

Gli occhi di Ardea scintillarono.

— Dunque, lei?...

— Sì, non ho rinunciato: aspetterò semplicemente che Dianella diventi forte non solo fisicamente, ma anche moralmente; allora potrò sottoporla alla realtà dei nuovi voli che tenterò.

— Anche questo è bello.

— Sì, lo sento; mi lasci parlare: lei per me è più di una sorella, è, quasi, non si meravigli, la voce della mia coscienza, e il leggere la riprovazione nei suoi occhi e nel suo viso — anche se non era espressa a parole — mi era molto penoso. Ora lei mi comprende, sa, e mi approva. Non si deve, non si può disprezzare la felicità di una creatura; e Dianella sarebbe stata tanto infelice. Se non mi avesse amato, la mia vita era quella, diritta e precisa, nulla mi avrebbe fermato; ma così... sapesse cos'è per me l'amore di Dianella! Non ho nessuno al mondo, io: e in lei ho trovato tutto, tutto ciò che desideravo, tutto ciò che mi renderà bella la vita. Solo le persone ricche di un passato di affetti possono permettersi di non curarsi troppo del male che fanno, per seguire la propria inclinazione, e di perdere un poco di amore: ne hanno già avuto tanto! La loro vita ne è stata riempita, se ne sono nutriti. Ma chi non ebbe mai nulla, si afferra a quello che gli viene offerto, anche se costa mete che non si raggiungeranno più, o molto, troppo tardi. Lei forse non mi può capire, lei è nell'altro caso. Ma dica, al posto mio non avrebbe agito così anche lei?

Mai, mai Ardea aveva sentito una voce tanto commossa, tanto vibrante d'amore e ne rimase avvinta, affascinata... La domanda finale la riscosse, la ricondusse alla realtà. Le pupille le si velarono per il tormento che si ridestava: non si poteva calpestare l'amore di donna o d'uomo, ma quello dei genitori sì.

— Ardea, perchè non risponde?

Ella alzò gli occhi e lo fissò con mite ed umido sguardo:

— Lei ha dette delle verità: chi ha avuto troppo, si forma quasi sempre tendenze egoiste, ma... Tutto nella vita è così strano e complicato: e spesso i propositi che dovrebbero sussistere inattaccabili, vengono sostituiti da altri meno puri e più soggettivi.

— Non comprendo perchè.

Si alzò in piedi anche lui, ed era meravigliato. Ardea scosse una mano, si strinse leggermente nelle spalle; era giusto; Riccardo non poteva comprendere, ma lei non poteva spiegare. Trovò una scappatoia:

— Pensavo a tante cose estranee, mi scusi.

(Continua)